

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****SEDUTA DEL 08 GENNAIO 2008****PRESIDENTE:**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Buon anno a tutti, buon lavoro sia ai Consiglieri, agli Assessori, alla stampa, ai collaboratori, non nell'ordine di importanza naturalmente.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Lenzi e Leporati.

Dichiarazioni di apertura, la prima è del Consigliere Finotti sulla classifica del Sole 24 Ore.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Visto che la Giunta tante volte ci ricorda le doppie, le triple "A" che può vantare da parte delle società di rating, credo che possa mettere un'altra medaglietta al proprio occhiello con la classifica che ha dato ieri il Sole 24 Ore sul voto che i cittadini danno alle istituzioni che le rappresentano e ad un calo frontale che esiste sicuramente a Bologna, fa da contraltare un altro evidente calo frontale in percentuale ancora maggiore che compisce la Provincia di Bologna e se nel Comune di Bologna si è sempre detto che le difficoltà di Cofferati erano dovute al fatto di non essere un bolognese doc, di essere una persona che non conosceva la realtà bolognese, la stessa cosa non credo si possa dire della Presidente Draghetti e della Giunta che fa capo a lei.

Devo dire che è un dato di fatto, è una dimostrazione di quanto Forza Italia stava già dicendo da diversi mesi, non più tardi intorno al 20 dicembre come Forza Italia abbiamo fatto una conferenza stampa assieme al parlamentare di riferimento l'Onorevole Garaniani proprio per denunciare l'incapacità politica della Giunta Draghetti di dare risposte reali e concrete sul territorio.

La valutazione del Sole 24 Ore fa esattamente seguito a quanto noi avevamo detto e se da un punto di vista può fare piacere alle forze di Opposizione, da un punto di vista dispiace comunque, perché vuol dire che tutto il territorio bolognese è in questo momento amministrato in maniera completamente drammatica.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La seconda dichiarazione di apertura è del Consigliere Giovanni Venturi sul rinnovo del contratto metalmeccanici.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Il gruppo del partito dei Comunisti Italiani esprime piena solidarietà ai lavoratori metalmeccanici in lotta per il loro rinnovo del contratto nazionale, Fim Fiom Uilm hanno indetto otto ore di sciopero per venerdì 11 a causa della grave situazione in cui versa la vertenza sindacale.

Ecco, auspichiamo che negli incontri fra le parti, le parti sociali, Federmeccanica, Unionmeccanica in programma fra l'altro un incontro oggi e un altro incontro il 10 gennaio, auspichiamo che si arrivi all'accordo tanto sospirato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Altri interventi? No.

Passiamo alle domande di attualità, ne avevamo tre pregresse, due per la Presidente Draghetti pregresse, tutte e due del Consigliere Sabbioni, una sul ruolo svolto dal nostro rappresentante presso l'ARER e l'altro sul progetto Romiglia, sul ricorso.

Facciamo subito, iniziamo con l'ARER, iniziamo l'anno con qualche difficoltà ai microfoni.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Relativamente alla question time sulla FER, vorrei dire al Vicepresidente Sabbioni che la proposta di incarico al Presidente Ferrari è stata avanzata dalla RER in assemblea dei soci e approvata, per la Provincia in quella occasione in assemblea era presente l'Ingegnere Nigro che è il direttore del servizio trasporto pubblico e l'Ingegnere Nigro ha delegato per quella assemblea, ha votato a favore e la Provincia concorda con questa linea e assicuriamo il Consigliere Vicepresidente che la comunicazione con i nominati o i delegati nell'assemblea dei soci e nei Consigli di Amministrazione è sempre attiva.

Dato che ho origliato, non so però se ho capito bene l'Ingegnere Nigro non è il

nominato della Provincia, era presente in quella occasione nell'assemblea dei soci, era delegato, ha votato a favore.

Sull'altra, su Romiglia, a me sembra di avere già risposto una volta o due fa, comunque la domanda è relativa al ricorso, il ricorso è stato notificato il 13 novembre 2007, ovviamente è in nostro possesso, credo di averne già dato copia al Vicepresidente, la richiesta di risarcimento è di 1 milione e 274 mila Euro più gli ulteriori oneri finanziari.

**PRESIDENTE:**

Se è contento non è contemplato, non può dirlo.

Già risposto a posto.

Eliminiamo quella rimasta iscritta dell'Assessore Meier che ha già risposto sulle Cartiere Burgo al Consigliere Facci, quindi a posto.

Consigliere Finotti smaltimento dei rifiuti.

Prego ha la parola.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Il problema dei rifiuti che sta attanagliando in questo momento la zona di Napoli è un problema enorme per quello che riguarda anche la sanità pubblica, però onestamente è un problema locale dovuto alla grande inettitudine di chi ha amministrato quelle zone e del Governo centrale che non ha avuto nessuna capacità di risolvere un problema che da anni si conosceva e che nell'ultimo anno si è ancora di più aggravato.

Visto che la Provincia di Bologna si è fatta già più volte carico di ospitare sul proprio territorio rifiuti provenienti da altre Province non solamente della Emilia Romagna, ma in certi casi anche di altre Regioni, chiedo all'Assessore Burgin di conoscere quelle che eventualmente possono essere le strategie della Provincia di Bologna, in poche parole vorrei avere dall'Assessore Burgin un'assicurazione sul fatto che in Provincia di Bologna non arrivino delle immondizie, rifiuti o altre amenità del genere proveniente da altre Regioni fuori dalla Emilia Romagna. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Burgin desidera rispondere, resti al suo posto perché anche il Consigliere Guidotti sui rifiuti, presenti anche lei.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

La premessa è analoga, credo che sia sotto gli occhi di tutti il disastro ambientale che una politica non propriamente previdente ha determinato nella Regione Campania in generale e nella Provincia e città di Napoli in particolare.

Le responsabilità non dobbiamo indicarle noi, basta leggere le dichiarazioni dei dirigenti massimi del Centrosinistra che non hanno responsabilità di Governo per capire a chi sono demandate queste responsabilità.

L'intervista di De Mita oggi credo che su tutte faccia premio in ordine alle responsabilità del Sindaco Iervolino e del Presidente Bassolino, dicendo anche cose che forse qualche accorto oppositore non avrebbe detto nel timore di essere querelato, ma De Mita giustamente si può permettere di dirlo avendo conoscenza più che immunità, avendo conoscenza dei fatti.

Più volte Assessore le ho chiesto sia quando siamo stati oggetto di conferimento di rifiuti, sia quando c'era odore di rifiuti in avvicinamento, una dichiarazione relativa alla indisponibilità dell'Amministrazione Provinciale di recepire all'interno del proprio territorio rifiuti che provengono da altre parti.

Si parla, già notizie stampa e dichiarazioni anche ufficiali, stanno dicendo che per qualche modo contrastare nell'immediato l'urgenza al di là dei tre termovalorizzatori che sono nati dal nulla questa mattina portati dalla emergenza e non previsti dalla ordinarietà, dicevo siccome si sta già cominciando a parlare di trasportare fuori Regione questi rifiuti ammassati e accatastati per riportare la Campania e Napoli in particolare alla normalità, volevo che questo fuori Regione non diventasse l'Emilia Romagna e non è competenza nostra e nello specifico non diventasse la Provincia di Bologna.

Questa è un'analoga richiesta che faceva il collega Presidente del gruppo di Forza Italia Finotti circa l'impegno che questa Amministrazione si assuma di fare tutto quanto le è consentito ed è possibile nell'ambito delle proprie prerogative per non accogliere ulteriori conferimenti di rifiuti provenienti da fuori Provincia nell'ambito del proprio territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Ho ascoltato come credo molti fra voi l'ipotesi di un trasferimento al Nord e comunque in generale in altre Regioni del nostro paese dei rifiuti di Napoli durante la

trasmissione televisiva Porta a Porta andata in onda ieri sera.

Segnalo a chi non ha avuto la resistenza fisica di stare davanti al televisore fino all'una, che la Provincia di Bologna nella persona del Sindaco di Granarolo, ha partecipato, è stata invitata a questa trasmissione e portata ad esempio di una corretta gestione dei rifiuti.

Lo segnalo con l'orgoglio di chi ha collaborato nella concertazione che ha visto di fianco la nostra Provincia e i nostri Comuni alla costruzione e al mantenimento di una situazione assolutamente equilibrata e positiva della gestione rifiuti nel nostro territorio.

Mi sarebbe piaciuto che mi avreste fatto qualche interpellanza su questo fatto piuttosto che su quello di Napoli, ma mi rendo perfettamente conto che il vero tema, mi rendo perfettamente conto che la tematica è l'attenzione di tutti quanti e viceversa sull'emergenza, non sulle cose che vanno bene.

Io voglio dire con precisione e chiarezza, che al momento attuale non è pervenuta a questa Giunta alcuna comunicazione né formale, né informale in merito all'ipotesi di trasferire su alcuni degli impianti di questo territorio rifiuti oggi giacenti per le strade di Napoli e in generale riconducibile all'emergenza Campania, nulla mi è stato detto né in modo formale, né in modo informale da chicchessia, dopodiché tutti i ragionamenti che possono discendere da questa premessa appartengono evidentemente al campo delle ipotesi, non appartiene al campo delle ipotesi il fatto che oggi l'emergenza ambientale di Napoli abbia raggiunto connotati che tranquillamente possono essere definiti di emergenza sanitaria e addirittura di ordine pubblico.

Avendo ascoltato dalla trasmissione televisiva sopra menzionata, l'ipotesi che parte di questi rifiuti possono essere trasferiti al Nord, io richiamo come nel 2006, per citare solamente l'ultima in ordine cronologico di una sequenza che data quattordici anni, come nel 2006 lo smaltimento di rifiuti della Campania in altre Regioni passo attraverso un accordo Stato – Regioni firmati per quanto ci riguarda dal Presidente Errani.

È assolutamente evidente che sarebbe molto facile per chiunque mettersi oggi di traverso e dire mai e poi mai sul mio territorio, è assolutamente evidente che con il senso di responsabilità che deve appartenere a chi ha ruoli di Governo, io posso dire che le cose oggi stanno nei termini che ho detto, nulla mi è stato detto né in modo formale, né in modo informale.

Se nell'ambito dell'emergenza ambientale, sanitaria e di ordine pubblico di Napoli verrà sottoscritto un accordo Stato – Regioni in cui il Presidente Errani assumerà degli impegni, è ovvio che tutte quante le nostre Province saranno chiamate a rispondere e non avranno la possibilità di nascondersi dietro alcun dito, ma tutti i ragionamenti da

qui in avanti, da quest'affermazione di principio che io ritengo assolutamente doverosa e responsabile appartengono ad un campo delle ipotesi che oggi non possiamo aprire perché nessuno ha ancora detto né in modo formale, né in modo informale a chi governa questa Provincia che saremo chiamati a farci carico come in anni passati.

Di più non voglio dire, anche perché chi segue le notizie sui quotidiani via internet ha di fronte una situazione che sta evolvendo di ora in ora con l'obiettivo di dare una risposta definitiva, strutturale all'emergenza dei rifiuti di Napoli, so benissimo che questo annuncio è già stato dato molte volte, non posso che auspicare che questa sia l'ultima volta che viene dato, ovvero che questa sia l'occasione in cui l'auspicio diventi in qualche modo realtà.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Facci sul corno alle scale.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie.

È passato il Natale, l'Epifania e quello che è stato prospettato dai nostri banchi circa le difficoltà del corno alle scale purtroppo si è avverato, le istituzioni proclamavano che si sarebbe riaperto per Natale, poi che si sarebbe riaperto a Capodanno, in realtà si è riaperto il primo gennaio un impianto che il campo scuola, il 5 gennaio si è aperta una seggiovia che ha determinato la possibilità di sciare solo su due piste, la nuovissima seggiovia non si è aperta perché mancava personale abilitato, non c'è stata neve nel momento in cui è scomparsa quella naturale e quindi non si poteva sciare a prescindere perché chi doveva fare e poteva fare la neve non è stato in grado di farla con le attrezzature arrivate in tutta fretta dal Nord Italia, non si può sciare, non si potrà sciare nella zona delle pole della direttissima perché è di competenza della modenese.

Abbiamo avuto i dati pubblicati dal comprensorio del Cimone che ha avuto un aumento del 25 – 30%, il danno per il territorio del nostro Appennino è stato enorme e il problema è che non si vede ancora l'uscita perché molti di questi problemi sono destinati a permanere.

Allora, alla luce di questo che è successo, io chiedo alla Giunta di tutti questi particolari che ricordo benissimo l'Assessore Campagnoli il giorno della conferenza stampa alle domande dei giornalisti che comunque evidenziavano questi problemi definiti sono dettagli, siccome dettagli non sono, io chiedo alla Giunta se non ritiene che

sarebbe stato meglio, questo erano ripeto prevedibilissime conseguenze, la scelta del dialogo con la proprietà, anziché perseguire la strada dello scontro diretto e delle cause, visto che la Provincia partecipa adesso tramite il consorzio, tramite il Parco del Corno alle Scale nella gestione della stazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Presidente, prego.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Dunque, decisamente io debbo dire che tra l'otto dicembre 2007 e l'otto gennaio 2008 io preferisco chiaramente l'otto gennaio 2008, lei si ricorderà che cosa è successo l'otto dicembre del 2007.

Un'idea potrebbe essere quella di chiedere i danni a chi ha lasciato il Corno in queste situazioni e sulla posizione di chi ha lasciato il Corno in questa situazione credo che un parere autorevole sia stato dato recentemente dal TAR che non ha accettato la richiesta pervenuta dalla precedente società rispetto alla sospensiva.

Ribadisco che preferisco assolutamente essere l'otto gennaio del 2008 rispetto alle prospettive di quel territorio che mi pare adesso decisamente in mani più sicure.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Due domande del Consigliere Sabbioni.

La prima a proposito del sondaggio del Sole 25 Ore, l'altra sul piano del commercio.

Iniziamo dal Sole 24 Ore.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

E' interessante perché prima sentivo l'Assessore all'Ambiente Burgin che diceva sono stato bravissimo per quanto riguarda il termovalorizzatore di Granarolo, sentivo adesso la Presidente che diceva per il Corno alle Scale ho fatto delle cose sostanzialmente mirabolanti, però leggiamo nei sondaggi che la Presidente da un anno all'altro ha perso l'8,6% di consensi ed è riuscita a perdere in tre anni e mezzo il 10,9%.

Lo so che i sondaggi a volte non fotografano perfettamente la realtà, perché poi quando si va a votare le cose a volte possono cambiare, anche Hilary Clinton probabilmente sta pensando che i sondaggi non daranno ragione a Obama, ma daranno

ragione a lei.

Io temo però se fossi la Presidente che questi sondaggi abbiano una loro realtà ben precisa, nel senso che è la Provincia di Bologna che è calata moltissimo nel gradimento dei cittadini intervistati, rispetto ad altre Province che invece sono cresciute nel gradimento.

Allora, ci sarà pure qualcosa che non va, io immagino che non ci siano dei cittadini ingrati che abbiano dato un giudizio sulla Provincia di Bologna tanto per darlo e fare un dispetto alla Presidente, quali sono le ragioni?

Mi piacerebbe moltissimo se la Presidente uscendo dal suo riserbo tradizionale potesse commentare anche soltanto un pochino il risultato del sondaggio, io mi aspetterei questa cortesia nei confronti del Consiglio Provinciale, lo chiedo proprio come cortesia Presidente.

**PRESIDENTE:**

Presidente, prego.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Io altrettanto cortesemente vorrei confermare al Vicepresidente del Consiglio il mio stile, oppure la mia scelta che si è ripetuta in questi anni all'uscita di qualsiasi sondaggio sulla mia persona, sia quando indicavano il più, sia quando indicavano l'uguale, sia quando indicavano il meno.

Io non faccio nessun commento, chiedo solo perché ho letto le agenzie di ieri e in particolare chiedo il permesso al Consigliere Guidotti se posso tuttavia continuare a sorridere.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti sì ci sta provocando, provocato, provocato.

Informo tanto per staccare l'argomento da un altro, informo che il Consigliere Rubini mi ha presentato anche a nome dei Consiglieri Facci e Mainardi un ordine del giorno relativo alle riflessioni sulla Legge 194.

Non chiede l'urgenza, lo consegno alla segreteria per l'iscrizione formale, lo facciamo arrivare noi stia pur comodo.

Piano del commercio, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Torniamo sulle cose che possono portare consenso alla Provincia, cioè sul piano



del commercio, non è questione di essere spiritosi perché potrei parlare anche del Passante Nord di Romiglia, eccetera, eccetera. Parliamo del piano del commercio, perché io ho letto sui giornali che il piano del commercio potrebbe essere presentato, o potrebbe essere congelato.

Ho letto che ci sono in ballo, all'incirca, poi l'Assessore è più preciso di me, perché l'avrà meditato lungamente, dai 140 mila metri quadri di superficie ai 150 mila come richieste di maggiore ampliamento o di nuovi insediamenti; vorrei capirne qualcosa di più visto che questo è un problema che tocca direttamente il cittadino consumatore, e tocca anche una serie forte di interessi economici e anche problemi dal punto di vista del lavoro! Nel senso che ci sono attività che possono all'improvviso dover chiudere di fronte all'ampliamento sbagliato in certe zone di centri commerciali preliminarmente mastodontici.

Mi piacerebbe conoscere dall'Assessore Meier come stanno le cose per questo piano del commercio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Meier.

**ASSESSORE MEIER:**

La situazione è questa: noi avevamo programmato e abbiamo fatto la IV Conferenza di pianificazione in data 29 novembre, era ipotizzata l'ultima Conferenza di pianificazione per la data del 17 dicembre, durante la Conferenza del 29 novembre sono pervenute da parte, in particolare dei territori, diverse osservazioni con richieste di ampliamento, rispetto alle proposte che noi avevamo fatto, che erano, appunto, quella di 140 mila, di grande distribuzione, più o meno grandi, che questo documento era già, diciamo così, frutto di proposta di maggio del 2007 della Provincia e preso atto di alcune osservazioni, abbiamo deciso di approfondire le osservazioni pervenute in data 29 novembre e stiamo in questo momento lavorando su questo tema.

Per cui la data che ci eravamo proposti, cioè la fine di dicembre, per chiudere il piano del commercio è slittata, vi è una fase, appunto, in questo momento di valutazione della Giunta insieme agli Uffici Tecnici su alcune parti di questo piano. Rimane, credo la mia ferma convinzione, ma credo la ferma convinzione della Giunta, che noi dobbiamo pensare a ridurre la quantità del vecchio piano, che ricordo che era di 210 mila metri quadri, e per cui dobbiamo arrivare ad un piano del commercio più equilibrato che sostanza e che possa anche permettere il sostegno alla piccola e media

distribuzione che è un punto focale di questo piano del commercio attraverso il concetto della perequazione.

Stiamo lavorando e in questo momento, diciamo così, il lavoro è in corso.

**PRESIDENTE:**

Bene.

Consigliere Leporati ha due domande.

La prima è sulla crisi occupazionale all'Azienda Castellini.

La seconda "Guerra al carovita".

La parola al Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie signor Presidente.

Purtroppo anche domani mattina i lavoratori della Castellini saranno di fonte ai cancelli dell'azienda, perché, proprio nelle vicinanze delle festività natalizie, l'azienda ha messo in mobilità 30 lavoratori. Questo è disdicevole perché è avvenuto, ovviamente, nel momento in cui i metalmeccanici ancora devono rinnovare il contratto, e voi capite che è giunta totalmente inaspettata questa decisione dell'azienda, perché non era stata anticipata da alcuna comunicazione alle rappresentanze sindacali, e soprattutto è arrivata sotto le festività.

L'altra cosa che è da annotare, è che assolutamente non è positiva per quanto riguarda la conduzione dell'impresa nei rapporti con il personale, che questa comunicazione... e i rapporti sono tenuti da una società terza. Cioè l'azienda ha delegata a una terza società la cura dei rapporti con il sindacato.

Questo lo si evince dagli ordini di giornale, viene anche definita questa società che è stata delegata alla trattazione e alla comunicazione delle decisioni dell'azienda che qui non viene specificata.

Volevo chiedere, appunto, perché sta proseguendo questa lotta dei lavoratori della Castellini. Già la stessa azienda nel tempo si resa protagonista anche di difficili anni di gestione aziendale, e non si sa bene quali possono essere i piani futuri dell'azienda che interagisce in un settore, quello degli odontotecnici, quello del mondo dentistico che è piuttosto specializzato, voi capite che se non arriva nessuna decisione e nessun accordo i 30 lavoratori, in mobilità, poi, nel tempo potrebbero perdere il lavoro.

Quindi, chiedo alla Provincia di attivare l'apposito tavolo di concertazione se già adesso i due Assessori che sono qui presenti mi sanno dare una risposta, comunque attendo quanto prima della Provincia, dalla Giunta una assunzione di responsabilità.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

La parola all'Assessore Rebaudengo.

**ASSESSORE REBAUDENGO:**

Grazie signor Presidente, e grazie Consigliere Leporati per avere posto all'attenzione del Consiglio la situazione critica di una importante azienda di Castelmaggiore, la Castellini.

La Castellini è una azienda metalmeccanica con un organico di 169 dipendenti, la procedura di mobilità è stata attivata da questa azienda il 6 dicembre del 2007 per 32 unità. Domani ci sarà un incontro presso una industria in via Serrio, la fase che è prevista dalle norme di confronto tra aziende e sindacati si conclude il 19 di questo mese. Laddove non si Pretore pervenisse a un accordo sindacale, come è noto, subentra la Provincia di Bologna, l'Assessorato al Lavoro per il tentativo di giungere a un accordo, e quindi anche con la possibilità di formulare una proposta, e tutto ciò potrà avvenire, anzi dovrà avvenire entro i 30 giorni successivi!

Pertanto, sarà, naturalmente, seguita con grande attenzione. Come spesso accade oltre a questo tavolo che è un tavolo previsto dalle norme di Legge per quanto attiene alle procedure di mobilità e alle casse integrazioni straordinarie, sono disponibili nell'ambito della Provincia di Bologna anche il tavolo di crisi dell'Assessorato delle Attività Produttive, e in ogni caso è nota l'attenzione che l'Amministrazione Provinciale fornisce di fonte a situazioni che richiedono un interesse istituzionale per i lavoratori, ma anche per le aziende! Perché senza la presenza delle aziende non ci sarebbero i posti di lavoro e complessivamente per il bene e lo sviluppo del territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Leporati sul carovita.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie signor Presidente.

Io parto da una dichiarazione che formulò il Sindaco Cofferati in campagna elettorale. Disse che abbisognava la politica in ambito locale di una azione di stimolo e di contenimento dei prezzi e dei fenomeni degenerativi di speculazione. Io credo che con le misure che sono state assunte dal Governo, ovvero sia mister prezzi che non ha

nessuna possibilità di interagire in modo... a mo' di interdizione o di condizionamento a riguardo alla spirale dei prezzi, voi capite che però in Svizzera c'è lo stesso mister prezzi che, invece, può agire in maniera significativa sull'ambito della filiera commerciale.

Chiedo se la Giunta Provinciale, il Comune di Bologna, gli Enti locali che fanno parte della Conferenza Metropolitana e tutte le associazioni di categoria, sono disponibili a attivare una guerra al caro vita con un modello innovativo che, diciamo così, superi quello che è stato regolato dal Comune di Bologna che è il cosiddetto osservatorio sui 60 prodotti che, a mio avviso, non ha prodotto quello che doveva produrre.

Ci troviamo di fronte a una stangata clamorosa!

Io ho fatto un po' di calcoli e siamo a 800 euro in media sul petrolio, 1600 euro in media che riguardano l'aumento dei mutui variabili, e la spesa... l'aumento della nettezza urbana che oscilla da 30 a 40 euro, il riscaldamento da 125 a 135, i servizi bancari da 25 a 30, la RC Auto da 26 a 40, Autostrade da 24 euro a 30, tariffe ferroviarie da 65 a 75, trasporto locale da 25 a 35, bolli auto, moto e addizionali regionali, provinciali da 20 a 30 euro, beni alimentari – questo è il più clamoroso – siamo da 420 a 440 in media come aumenti.

Io chiedo che una assunzione di responsabilità, una decisione politica, un mister prezzi provinciali, con insieme i Comuni, la Provincia e il Comune che sia in grado di condizionare per il bene della collettività, per il bene dei consumatori è giusto che ci sia.

Lo fanno in Svizzera, Prodi non è in grado di farlo a Roma, facciamolo a Bologna!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Meier.

**ASSESSORE MEIER:**

Grazie signor Presidente.

Se il Consigliere e il Presidente del Consiglio mi permettono vorrei unire la risposta di questa question time all'interpellanza sul tema della grande distribuzione perché c'è una connessione e per cui potrei mettere insieme un ragionamento complessivo.

Vorrei il doppio del tempo.

**PRESIDENTE:**

Sì, ma faccia il possibile!

**ASSESSORE MEIER:**

Il tema del caro prezzi e dell'attenzione che dobbiamo porre a livello anche di indagine statistica, come lei ricordava, ha una competenza riconosciuta sulle grandi città, per cui c'è un ruolo di rapporto con l'Istat del Comune Capoluogo con un servizio statistico che ha il compito di rilevare il prezzo di 90, il cosiddetto paniere di 90 prodotti specifici, individuati a livello nazionale e poi c'è un lavoro di volontarietà, e di controllo che noi abbiamo iniziato a impostare insieme a livello regionale.

Per cui da una parte abbiamo una verifica statistica, obbligatoria che viene fatta con cadenze previste dalla Legge e con un rapporto molto stretto tra il Comune capoluogo e l'Istat su un paniere che poi viene pubblicato, e, però, viene fatto sui prezzi rilevati all'interno del Comune di Bologna.

Per cui, parlando della grande distribuzione, per esempio, è ovvio che la grande distribuzione, la maggiore parte si trova ai confini del comune di Bologna, ma non all'interno delle mura, del confine territoriale.

Proprio per questa ragione abbiamo iniziato a analizzare con la Regione Emilia Romagna, che ha un rapporto anche sul tema caro prezzi, diciamo così, a livello nazionale, per la costruzione di un tavolo e su un finanziamento di un paniere ristretto da osservare in tutto il territorio della Provincia di Bologna e naturalmente delle altre Province. Abbiamo individuato un paniere tipo, un po' più ristretto perché la rilevazione è estremamente complicata e implica l'utilizzo di molto personale fatta sul paniere grande dei Comuni capoluogo, e stiamo impostando con l'Assessore al Commercio questo tipo di ragionamento rispetto, intanto, all'indagine.

Perché, ricordiamoci, anche i prezzi che la Adusbef, di cui conosco personalmente il Presidente della Nutting (come da pronuncia) che trovo veramente una persona capace, fa, ovviamente, dato dal rapporto e dai numeri che nascono dalle città capoluogo; per cui dai dati Istat ufficiali.

Invece, il variegato mondo del commercio, ovviamente, si muove su un comparto più ampio dove la mobilità dei cittadini acquirenti, è in grado anche di selezionare prezzi, qualità, capacità del settore commerciale.

È ovvio che il tema della spirale degli aumenti dei prodotti alimentari è materia complessa, che vede un lavoro integrato di livelli istituzionali, dal livello governativo al livello locale, ma anche con una attività dell'Unione Europea specifica sul tema in un

quadro che comunque, lo ricordo, perché mi è sembrato di intuire dalle sue parole, qualcosa di... una sollecitazione diversa, deve comunque garantire la libera concorrenza. Questo è un dettato europeo e la massima equità trasparente nella composizione dei prezzi.

Se l'indirizzo o la proposta che mi è parsa di intuire dalle sue parole fosse quella di proporre di cambiare alcuni prezzi sui problemi alimentari più significativi, come il pane o la benzina, per questo avremmo dei problemi a livello locale a metterlo in campo.

Questo che possiamo fare per tutelare la spirale dell'aumento dei prezzi, in preliminare quelli alimentari, è relativamente al controllo intervenire su diversi versanti da ambiti che consentano di creare un ambiente favorevole alla competitività del mercato e alla realizzazione di canali alternativi alla distribuzione tradizionale che in qualche maniera può cambiare i prezzi del consumo.

Faccio un esempio.

La vendita diretta dal produttore al consumatore che, per altro, sono finanziati anche dal piano di sviluppo rurale e dal nostro Trip.

In particolare, la Provincia opera attraverso lo strumento di pianificazione commerciale, di cui abbiamo appena detto che consente di localizzare sul territorio provinciale le grandi strutture di vendita con attrazioni sovracomunali, e quindi anche i ipermercati. L'obiettivo dell'azione di pianificazione commerciale è l'equilibrio della rete distributiva in particolare tra la grande e la piccola distribuzione, ma anche la localizzazione di nuovi e grandi strutture di vendita che indirettamente favoriscono la competizione sui prezzi!

Non è, tuttavia, nelle competenze provinciali l'attribuzione di una nuova e grande struttura di vendita a un insegna piuttosto che a un'altra, attribuzione che è lasciata al libero mercato.

Attraverso altra azione che possiamo mettere in campo e che stiamo facendo è favorire la vendita diretta dei prodotti da parte delle imprese agricole, che finalmente... o in forma singola o in forma associata, attraverso i cosiddetti mercati cittadini che finalmente con la Finanziaria del 2006 hanno visto la definizione di un quadro normativo che consentirà di attivare in modo sistematico e strutturato questa forma di vendita, anche con il sostegno, appunto, dei Fondi Europei, attraverso le azioni previste dal PRS 2007 – 2013 finalizzato a favorire la progettualità di filiere con l'obiettivo di accorciare le fasi che vanno dal prodotto al consumatore e di eliminare i passaggi dell'intermediazione che, da un lato gravano sui consumatori, dall'altro non consentono l'ottenimento del giusto riconoscimento economico ai produttori.

Queste sono le azioni che abbiamo strutturato per quest'anno anche per far fronte al tema che lei citava e in qualche maniera risponde anche l'interrogazione che ci ha fatto sul tema di grande distribuzione.

Ricordo ancora che un passaggio importante anche perché la piccola distribuzione, come sappiamo, ha anche un ruolo di servizio sociale sul nostro territorio è quello di sostenere il piccolo commercio soprattutto delle aree di montagne, nelle aree più lontane affinché non ricadano sul consumatore, ovviamente, i costi della difficoltà del piccolo commercio di sostenersi attraverso un concetto di perequazione che abbiamo inserito nel piano del commercio stesso.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Passiamo alle interpellanze e interrogazioni.

Da asterisco l'oggetto numero 16 sostanzialmente la risposta è avvenuta, chiedo al Consigliere Leporati per correttezza essendoci la risposta alla sua interpellanza, se vuole dichiararsi soddisfatto o meno.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Non sono pronto.

**PRESIDENTE:**

L'oggetto, allora, numero 16 lo lasciamo iscritto solo per il Consigliere Leporati che dirà se è soddisfatto o meno in una prossima seduta.

La Presidente è pronta su tante cose.

Consigliere Facci, oggetto numero 18, chiede della riapertura del Ponte sul Sillaro all'Assessore Prantoni che è pronto.

La parola all'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie signor Presidente.

Il Ponte sulla SP51 è stato riaperto gli ultimi giorni dell'anno 2007. Capisco che questa interrogazione è rimasta un po' dormiente nei nostri fascicoli, l'opera era una opera importante con un importo complessivo di 1 milione 200 mila euro, si tratta di un rifacimento totale con abbattimento del precedente manufatto sul torrente Sillaro. I alcuni sono stati consegnati il 20 ottobre 2006 e prevedevano 300 giorni per la conclusione.

Cioè la conclusione era prevista il 16 agosto del 2008. Ci sono stati alcuni problemi con due interruzioni di cantiere a causa cattivo tempo e a causa di un ordigno bellico, per cui i tempi si sono allungati e comunque alla fine del 2007 i lavori sono stati conclusi e il ponte è stato riaperto al pubblico.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta che fa un po' di chiarezza in relazione al problema in funzione del fatto che, però, per diverso tempo questo ponte è rimasto chiuso, senza nemmeno che fosse prevista una data per la sua riapertura. L'interpellanza che è datata 3 ottobre 2007, cercava di conoscere, appunto, una data! Anche perché il luogo... infatti quello che dico sempre è che le interpellanze che noi facciamo non ottengono risposta dagli Assessori, ottengono risposta dal tempo!

È evidente che quando noi poniamo una questione, poniamo una questione in relazione al momento specifico in cui viene posta per l'urgenza che ne deriva. La gente voleva sapere perché in quel determinato luogo così importante per il traffico locale, ci fosse questa difficoltà e non si conoscessero i motivi, i motivi sì, non si conoscessero i tempi per un ritorno alla normalità. Inizio ottobre e allora immagino che fosse quando è giunta a me la cosa, fine settembre la richiesta! La risposta data all'inizio di gennaio fa fare qualche bella figura all'Assessore, però molto spesso, ripeto, le risposte vengono fornite dai Consiglieri non tanto dagli Assessori, ma dal tempo.

Per cui proporrei al Presidente Cevenini consentirci di fare una interpellanza all'Assessore Tempo che è un po' il grande malleattore di ogni problema! Perché come in ogni cosa molto spesso il non rispondere provoca di per sé una risposta nei fatti.

Forse sarebbe, però, più utile per i Consiglieri che interrogano, ma soprattutto per la gente che si pone le domande, ottenere le risposte nel momento in cui le domande vengono poste non quando il tempo si è preso cura di trovare in sé le risposte per queste domande.

Con tutta questa premessa polemica mi dichiaro soddisfatto di avere finalmente ottenuto dall'Assessore Prantoni, in conto dell'Assessore Tempo, una risposta.

**PRESIDENTE:**



Bene.

Nella nostra battaglia con i microfoni tentiamo una sperimentazione nuova. Quando chiedete la parola spingete il pulsante rosso senza prenotarvi.

L'Assessore Alvernia risponde all'oggetto numero 20 e numero 38. Sono entrambe sulla banda larga, ma in luoghi diversi: uno in Appennino e l'altro alla Pianura. È sempre il gruppo di Alleanza Nazionale che fa la domanda.

La parola all'Assessore Alvernia.

**ASSESSORE ALVERNIA:**

Grazie signor Presidente.

Graze anche ai Consiglieri che pongono all'attenzione del Consiglio il problema della banda larga, già, più volte, discusso ma è l'occasione per fare un aggiornamento rispetto alla situazione.

Ci viene chiesto nelle due interpellanze la situazione della assenza della banda larga, per quello che riguarda le zone del nostro Appennino e anche le zone della Pianura che risultano ancora sprovviste.

Per quanto riguarda la montagna, l'Appennino, ma credo che nel progetto, anzi sono sicuro che nel progetto si prenderanno in considerazione anche quelle zone di pianura laddove sarà possibile intervenire, nel mese di novembre, proprio in occasione del Compa che si è tenuto a Bologna è stato firmato un accordo tra la Regione Emilia Romagna e il Governo nella persona del Ministro Gentiloni per un investimento cospicuo e sostanzioso di parecchi milioni di euro che vengono assegnati a Infratel, per la costruzione, per la realizzazione di collegamenti e di infrastruttura a banda larga per poi far sì che operatori privati possono usufruire di questo per dare servizi di connettività veloce laddove siamo ancora sprovvisti.

Ricordo sempre che la competenza di fornire banda larga sta negli operatori privati e in questo caso il Governo con questo investimento ha voluto far sì che vengano costruite infrastrutture che, poi, esse stesse siano messe a disposizione degli operatori privati per dare il servizio!

Come Provincia abbiamo sempre seguito e stiamo seguendo con attenzione, e a volte con preoccupazione, l'assenza di banda larga in certi territori, perché è innegabile che anche se la Provincia di Bologna è coperta al 92% rispetto al proprio territorio, non si può dire altrettanto per quello che riguardano le imprese, perché ci sono certi distretti industriali in zone disagiate dove, effettivamente, la banda larga è un limite alle imprese indipendentemente, faccio riferimento alle interpellanze che lavorino con l'Italia o con l'estero, perché questo non va a incidere rispetto alla necessità di avere questo servizio

di banda larga, e, anche perché aziende soprattutto che fanno e-commerce o che devono scaricare dei file pesanti sentono questa mancanza, perché la velocità del collegamento non risiede tanto nella zona in cui non c'è la banda larga, ma laddove è residente sul server il sito web o il sito di e-commerce dell'azienda stessa, cioè un'azienda può avere un sito internet con i quali dall'estero ci si collega e si fa e-commerce residente su un server che non è quello dell'azienda, ma è un server esterno come nell'80% delle piccole e medie imprese succede.

Comunque il problema esiste, è importante, viene seguito con attenzione e per quello che riguarda l'impegno della Provincia ribadisco che è quello che ho già spiegato alcune volte, che è quello che con la realizzazione della fase due di LEP, cioè la costruzione della man cittadine si farà in modo che grazie alla posa delle fibre ottiche collegare le sedi secondarie degli Enti Pubblici nel nostro territorio, si dovrà e l'operatore che vincerà la gara e che dovrà porre le fibre ottiche sarà obbligato a stendere cavi, fibre ottiche per portare ai distretti industriali e ai cittadini che ne sono sprovvisti la banda larga, trovando poi l'operatore privato che dovrà gestire il servizio.

La situazione sicuramente non è un qualcosa che si risolve dall'oggi al domani, d'altra parte anche Telecom si è dichiarata disponibile in alcuni casi a intervenire per risolvere il problema in alcune zone, ricordo per esempio che a Baricella è in corso un accordo tra il Comune di Baricella, Regione e Telecom per far sì che si possano sfruttare in questo momento la posa delle fibre di LEP da uno per far arrivare fibra veloce per collegare questa zona, quindi sono anche in atto interventi specifici e mirati sul territorio, così come sta arrivando al termine la sperimentazione fatta dalla fondazione Marconi per la realizzazione di infrastrutture wirefire nella zona della montagna e precisamente in due Comuni che mi è stato detto a breve dovranno entrare in funzione per dare connettività veloce con sistema wirefire, che non è la soluzione del problema, perché comunque wirefire ha altri problemi rispetto a quanti utenti si collegano e quanto è la banda larga disponibile, però sono tutte iniziative che si stanno facendo e ripeto sempre in una mancanza in certe zone del territorio di interventi da parte degli unici che sono gli operatori privati che danno connettività e che possono direttamente intervenire costruendo loro infrastrutture.

Da parte nostra seguiamo con tutte queste comunque iniziative collaterali per vedere di contribuire a risolvere i problemi.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Ringrazio l'Assessore, è una risposta che mi chiarisce dei dubbi che ho avuto, ma né li chiarisce in negativo ahimé nel senso che prendo atto che quello che sembrava fosse un problema non sostenibile e non risolvibile da questo Ente in realtà era differente in che senso?

L'Assessore mi dice che nel contesto del Compa 2007 è avvenuto un accordo a livello Regione e Governo, un accordo a livello di Pubblica Amministrazione, a livello di istituzioni e Enti Locali per la realizzazione di infrastrutture.

Ecco, quando avevamo sollevato il problema in passato, quindi già nel 2006 ricordo che facemmo i primi incontri, le prime discussioni nel novembre 2006, si parlava di... chiedevamo che da parte di questo Ente ci fosse una messa a disposizione di risorse per infrastrutture con il poi la naturale conseguenza che sarebbero stati i privati a portare avanti poi la gestione del servizio in quanto tale, ci veniva risposto che non poteva essere il pubblico a mettere in campo questo tipo di strutture laddove i fruitori sarebbero poi stati i privati, il pubblico ci veniva risposto poteva portare avanti come ha fatto soltanto le strutture per la Pubblica Amministrazione.

Io trovo una contraddizione forte e naturale e evidente fra quel tipo di posizione che questo Ente ha avuto con quello che invece si viene detto sarà il futuro, vale a dire a fronte di questo accordo verranno liberate risorse per permettere il superamento di questo problema, che è un problema che è e l'Assessore lo ha ricordato di enorme rilievo economico soprattutto per le aziende, ma voglio ricordare appunto anche tanti professionisti, tanti piccoli imprenditori, tanti albergatori, piccola e media impresa quale poi contraddistinguo fortemente il nostro territorio provinciale della montagna.

Io dico, ritengo che in questa risposta ci sia tutta la debolezza da parte di questo Ente rispetto al problema, perché allora era un problema di risorse che non erano state destinate alla soluzione della digital divide e invece se le risorse arrivano dall'alto forse il problema può essere superato.

Ritengo che sia molto importante questo tipo di risposta che viene dato proprio perché ripeto evidenzia a mio avviso la scarsa considerazione che ha avuto l'Ente Provincia nella soluzione del problema, sarebbe stato meglio trovare o comunque dire signori noi non abbiamo risorse almeno che non intervengano soggetti terzi, finora ci è stato risposto che invece l'Ente Provincia non poteva preoccuparsi del problema se non rispetto all'aspetto delle Pubbliche Amministrazioni, delle strutture per le Pubbliche Amministrazioni.

Sono soddisfatto Assessore della risposta che mi ha dato, ma evidenzia in

negativo il ruolo che ha avuto questa Amministrazione e la Giunta rispetto al problema, nella sostanza è un'insoddisfazione come atteggiamento del nostro gruppo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Si considera risposta anche alla 35 questa?

Se questa è la risposta dell'Assessore anche alla 35, chiedo...

**PRESIDENTE**

No, Consigliera Rubini ha la parola si dichiara soddisfatta.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Se così è a questo punto volevo anche io rispondere e replicare a quanto ci ha comunicato l'Assessore rispetto a questa interrogazione.

Io ho presentato successivamente come prima firmataria un'interrogazione a nome del gruppo per allargare il problema che giustamente era stato sollevato dalla precedente interrogazione anche sul territorio della pianura della nostra Provincia, anche perché sollecitati noi in questo da tutta una serie di piccole e medie imprese che anche lì hanno il loro centro principale di attività che a loro volta erano stati già da anni sollecitati anche dai Comuni a fare richiesta di questo tipo di disservizio.

Non ripeto quello che giustamente il collega Facci ha replicato rispetto all'atteggiamento che avevamo evidenziato e captato essere quello di questo Ente che diceva comunque noi possiamo intervenire laddove solo l'Ente non sia privato, ma anche rispetto all'altro aspetto della risposta che l'Assessore ha dato, credo di poter dire a nome del gruppo soddisfatta per nulla perché di cose concrete al di là di questa intesa raggiunta che metterà a disposizione della Regione risorse per far fronte a questo problema null'altro è stato detto.

Fra l'altro l'Assessore addirittura ha detto per quel che riguarda la pianura faremo il possibile anche in pianura, però dati certi non ce ne sono, cifre neanche quelle e quindi anche oggi allo stato rispetto ad un problema che è un problema la cui risoluzione è strettamente necessaria proprio per le aziende produttive nel nostro territorio, di certo non c'è nulla e le aziende stesse chiaramente oltre al danno che ricevono da questo, si sentono anche prese in giro perché da anni si chiede a loro tutta una serie di dati, di informazioni e di prese di posizione rispetto alle richieste di queste

infrastrutture e alla necessità di dotarsi di questo e nulla allo stato ancora per questo viene fatto.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Farei due risposte della Presidente al Consigliere Lorenzini, l'oggetto 27 e l'oggetto 28, poi torno indietro, ho approfittato della disattenzione dell'Assessore Prantoni che ne ha tre, le farà dopo.

Presidente Draghetti la 27 su ATO.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Sul tema della morosità della Provincia di Bologna?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

La Provincia ha regolarizzato in novembre con un'apposita determina la sua posizione nei confronti di ATO 5 versando la quota relativa agli ultimi tre anni, 25, 26, 27 e ha versato 3.342 Euro circa e devo dire che il mancato pagamento delle quote pregresse della Provincia ha dato è davvero dovuta ad una pura dimenticanza tecnica, però devo dire che di questo ATO non ha risentito minimamente rispetto alla sua attività e per i prossimi anni proprio per evitare, per i prossimi anni la quota annuale sarà erogata ad ATO con apposito centro di costo del settore affari generali.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie.

Prendo atto della risposta della Presidente, mi fa piacere che la Provincia si sia messa a posto, non era glorioso per la Provincia avere un debito nei confronti di ATO poi per una cifra così irrisoria e quantomeno forse l'interrogazione ha fatto emergere questa irregolarità tecnica e la questione si è messa a posto ritengo con soddisfazione per tutti.

La rifaccio da capo, prendo atto della risposta della Presidente, mi fa piacere vedere

che la Provincia ha regolarizzato la sua posizione nei confronti di ATO 5 che vede la stessa Presidente della Provincia e sarà anche Presidente di ATO, per cui era poco glorioso per la Provincia avere questo debito regresso di anni nei confronti di ATO, poi è vero che una cifra di 3 mila Euro per ATO non cambia la vita, ma se tutti gli Enti aderenti si comportassero alla stessa maniera probabilmente per ATO sarebbe veramente una difficoltà.

Mi fa piacere pensare che è venuto alla luce questa dimenticanza tecnica degli uffici della Provincia sollevati da questa interrogazione, io personalmente sapete come la penso e ATO è una di quelle cose che non gode delle mie simpatie, però quantomeno è importante che se deve funzionare anche tutti gli Enti aderenti si comportino in maniera corretta.

Grazie della risposta, apprendo con piacere che è tutto regolare.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Sempre la Presidente, conoscere a quali lavori corrisponde la fatturazione di Hera a molte utenze per un importo vicino a 100 Euro.

Prego Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Prendendo informazioni risulta che per quanto riguarda, cioè a che cosa si riferiscono i lavori citati in fattura, è stato riscontrato che le fatture inviate sono riferite a lavori per la sostituzione di contatori, sostituzione talvolta richiesta dagli utenti stessi, altre volte dovute al fatto che questi contatori siano rotti.

Questi contatori non erano stati fatturati nei precedenti esercizi per problemi legati alla configurazione dei nuovi sistemi informatici del gestore risolti nel 2007.

Quindi, l'emissione delle fatture è avvenuta in data 16 luglio del 2007 con scadenza 16 agosto 2007, i lavori si riferiscono a questo.

Poi a quante persone sarebbe pervenuta questa fattura, nell'intero bacino di competenza di Hera sono state emesse 3798 fatture dell'importo di Euro 75, Euro 105 o Euro 135 Iva compresa.

Terza cosa, se ATO 5 era a conoscenza di quanto descritto, devo sottolineare che con il metodo tariffaria attualmente in vigore il costo per interventi di questa natura era escluso dalla regolazione del servizio idrico integrato e dalle competenze di ATO 5.

ATO 5 è venuto a conoscenza di questo soltanto recentemente in seguito alle segnalazioni e di alcuni utenti e del comitato utenti, quindi l'ATO 5 saputa questa cosa

si è subito adoperata per sollecitare un incontro di chiarimento con il gestore e per seguirne l'evoluzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta e provo a immaginare però una situazione di questo tipo dove Hera fattura mediamente 100 Euro senza specificare di che cosa si tratta a 3800 utenti, moltiplicarlo per 100 Euro diventano quasi 400 mila Euro, a me pare che ci sia qualche cosa che non funziona, innanzitutto il contatore ritengo che sia di proprietà di Hera e se si guasta debba essere Hera a provvedere senza addebitare le spese all'utente.

In secondo luogo se è stato richiesto dall'utente, probabilmente è stato richiesto perché ha notato la rottura dovuta magari, faccio un esempio in montagna succede che giaccia un contatore, si rompe, si spacca, c'è una perdita, allora l'utente chiama Hera perché intervenga, ma comunque rimane una dotazione di proprietà Hera non a carico dell'utente, per cui se si rompe il contatore credo che Hera debba intervenire senza addebitare nulla all'utente.

A questo punto mi piacerebbe capire nell'incontro che è seguito tra il comitato e ATO, per capire che posizione ha preso Hera in questi casi, perché secondo me è una fattura da stornare a tutti gli utenti.

Su questa cosa lo so che la Provincia non ha molto titolo non essendo socia di Hera, né azionista, né abbia una posizione di particolare rilevanza, però probabilmente farebbe molto piacere a 4 mila utenti sapere che c'è qualcheduno che prende le sue difese.

Per cui chiedo di valutare l'opportunità di intervenire in questo senso perché ritengo proprio che la fattura sia emessa in maniera indebita nei confronti degli utenti.

**PRESIDENTE:**

Questa seconda parte nel caso la può trasformare in una seconda interpellanza.

Grazie.

Facciamo un passo indietro, non possiamo non affrontare l'interpellanza, l'interrogazione dei Consiglieri Guidotti e Sabbioni, però questa bisogna farla, cerchiamo Guidotti e la facciamo dopo, ma gli equo montati vanno affrontati dopo gli

annunci, visto che ha trovato spazio il tema ampio.

Assessore Prantoni le farei fare una tripletta, 22, 24, 25, facciamo il 24 con Lorenzini, la 24 Lorenzini chiede la pulizia del manto stradale della strada Fondovalle – Savena.

Prego Assessore.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

La questione sollevata dal Consigliere è piuttosto articolata rispetto alla interrogazione, si interroga la Provincia alla luce di un dato di cui noi siamo a conoscenza, che cosa fa la Provincia, come mai non ha ancora risolto il problema, se ci sono assicurazioni per incidenti derivati dalla pessima tenuta del fondo stradale e se vengono risarciti gli utenti quotidianamente al lavaggio dell'autovettura.

Devo dire che intanto le condizioni di quella strada da quanto la Provincia ce l'ha in carico a detta di tutti i territori le condizioni sono migliorate in maniera molto significative, noi siamo a conoscenza come settore e questa è una delle domande del Consigliere, sui danni che il traffico proveniente dalle cave produce sul Fondovalle Savena, è una situazione annosa per la quale tutto il personale del settore ha dedicato interventi diretti presso i trasportatori e presso i cavaatori per migliorare la situazione.

È chiaro che noi abbiamo chiesto interventi anche strutturali come vasche di lavaggio delle gomme, asfalto di pezzi di viabilità prima di immettersi sulle strade Provinciali e non sempre le convenzioni esistenti e questo è un tema impongono interventi di questo genere, per cui c'è qualcuno che magari si rende disponibile e qualcun altro che invece non avendo nessun tipo di atto convenzionale non si rende per questo disponibile.

Sarebbe importante che al momento della concessione delle cave queste cose fossero imposte per cui siamo tutti più garantiti.

L'unico strumento che il settore ha per competenza è quello del Codice della Strada, noi non abbiamo altri strumenti se non quella con un'attività di sorveglianza come quella che io richiavo prima.

Le sanzioni per quanto riguarda comportamenti che possano mettere a rischio la viabilità devono essere comminate dalla Polizia Municipale competente per il territorio, per cui se ci fosse un impegno più attento da parte dei territori forse qualcosa si potrebbe risolvere, dai Carabinieri, dalla Polizia Stradale e dalla Polizia Provinciale, da parte nostra elementi di sensibilizzazione delle forze dell'ordine lo abbiamo fatto più volte con risultati non sempre molto soddisfacenti.

Noi continuiamo a svolgere questo ruolo di controllo e ci impegna molto



portandoci via del tempo, sottraendolo ad altre attività sulla viabilità in quelle aree, perché il personale è il personale di quelle aree e infine l'ultima domanda la Provincia come Ente proprietaria delle strade e i Comuni devono avere apposite assicurazioni per le responsabilità derivanti da una comprovante azione manutentiva scadente, insufficiente, se non addirittura del tutto assente.

L'assicurazione può comunque rivalersi sui reali responsabili chiedendo anche risarcimenti e richiesta danni per ciò che è avvenuto.

Quindi, il problema lo conosciamo molto bene, siamo presenti e abbiamo fatto più volte appello alle forze di Polizia per un controllo e una repressione e crediamo che il problema si affronti meglio se all'atto della concessione ci siano anche alcuni vincoli che riguardano la pulizia delle gomme, le cose a cui facevo riferimento prima.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Dunque, ringrazio innanzitutto della risposta, mi verrebbe una battuta che è questa, la Fondovalle Savena non conosce pace, vuoi le gole, adesso dire voi plurale, intendo dire che a parlare di voi, intendo comprendere che l'Assessore si riferisca a voi Sindaci che gravate sulla Fondovalle Savena premesso che il Comune di Monghidoro purtroppo non ha concessioni di questo tipo che forse ci potrebbero portare un po' di risorse, in questo caso forse è Pianoro.

Dicevo la Fondovalle Savena non trova pace, vuoi le gole di Scascoli, vuoi il manto, vuoi la proprietà perché capisco bene che anche il tema della proprietà sia ancora lì vacante e questo iter per la conclusione della proprietà era partito ancora con l'Assessore Meier, ormai era finito il mandato anche all'Assessore Prantoni ed è ancora lì da risolvere, per cui proprio questa Fondovalle Savena non trova pace.

Questo ulteriore problema dei detriti portate in strada dai camion dei cavaletti però è devastante, anche oggi era una cosa incredibile, perché i camion che escono dalle cave hanno le ruote impantanate per chilometri portano fanghiglia, ti sparano i sassi nei vetri, nessuno ne risponde, però gli utenti sono oggettivamente danneggiati da questa situazione.

Io mi ricordo quando questo problema veniva fuori anche con la TAV e il Cavet nell'alta velocità sulla Valle dell'Idice, la Provincia però era sempre lì molto presente e pretendeva assieme ai Comuni il rispetto del manto stradale, invece sulla Fondovalle

Savena vedo l'abbandono totale da questo punto di vista, perchè le soluzioni sono molto blande e poco efficaci.

Anche oggi io la inviterei e adesso andare a vedere che c'è una situazione assolutamente pericolosa, resa ancora più pericolosa dal fatto che nel punto di immissione sulla Fondovalle Savena dei camion di colpo l'automobilista si trova in una condizione di stabilità precaria, quindi uno arriva lì che non è prevenuto, se uno ha tutta la strada imbrattata sta attento sempre, ci arriva di colpo, un giorno è asciutto, un giorno è sbagliato e un giorno è scivoloso e prima o poi succederà qualche cosa.

Per cui io invito la Provincia, i responsabili del tronco a porre particolare attenzione a questo problema e se ho capito bene comunque l'assicurazione della Provincia coprirà eventuali incidenti se ho capito bene, facciano di sì con la testa. Bene, grazie.

**PRESIDENTE:**

Collegata c'è poi anche la 25 perché stavo guardando è di natura diversa, però nei lavori asfaltatura Fondovalle incrocio Strada Provinciale 59.

Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Sì, è un'interrogazione che riguarda l'avvio dei lavori per opere di asfaltatura sulla Fondovalle nel tratto alto in prossimità dell'incrocio con la nostra Strada Provinciale 69 Monzuno – Loiano.

Il Consigliere Lorenzini interroga la Giunta per conoscere come mai si stia sprestando tempo, lavoro e denaro, cose di cui abbiamo scarsità in un tratto di strada che non presenta a suo giudizio particolare necessità.

I lavori sono stati eseguiti da Cavet, non sono stati eseguiti dalla Provincia in base ad accordi precisi che si riferiscono alla Fondovalle Savena proprio in quel tratto ricompreso tra l'incrocio della Fondovalle stessa, la 58 Pieve del Pino, Pian di Macina e l'incrocio fra le Fondovalle e la 59 Monzuno – Loiano, è la strada a cui faceva riferimento l'interrogante, le opere riguardano pavimentazioni e ripavimentazioni di usura su circa il 50% di tale tratto e seguono un intervento precedente, questo era completamento di consolidamento del sottofondo stradale e costruzione di un tappeto di usura realizzato da Cavet sulla base di accordi che risalgono al 2 mila, accordi sottoscritti tra i Comuni e il Cavet.

È chiaro che parliamo di sette anni 2000 – 2007 e il traffico a parer nostro che in questi anni è cresciuto ed è assolutamente normale che le pavimentazioni mediamente

vengono fatte intorno a cinque anni, qui stiamo a sette anni, per cui la valutazione che dà il settore è che questi interventi sono in linea con i ripristini che facciamo sulle nostre strade e essendo questo un onere a carico di Cavet, sono andati avanti rispettando gli impegni.

Sono stati eseguiti circa 2 chilometri di pavimentazione di usura, mentre i restanti 6, ce ne sono ancora 6, saranno eseguiti soltanto a stagione favorevole, cioè verso la primavera.

Adesso si è interrotto proprio perché le condizioni sono tali che non consentono di fare lavori ben fatti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Bene.

La parola al Consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIELE LORENZINI:**

Di nuovo grazie per la risposta, però anche qui mi fa piacere che nel 2000 la Provincia sia riuscita a ottenere convenzioni con Cavet per il rifacimento del manto di usura sulle proprie strade, però bisogna andare a eseguire questi lavori dove servono, e dove non sono assolutamente inutili come è stato questo caso.

Per esempio, questo intervento stato fatto dal Monte di Monzuno in giù verso Pianoro, se andate a guardare, invece, il tratto di strada dal Ponte di Monzuno in su ci sono crepe, anche larghe due dita, dovuti a movimenti franosi della zona, e il manto è assolutamente in condizioni precarie. Va detto anche che l'intervento che è stato fatto, l'Assessore lo venga a vedere, che è già tutto un buco!

È stato fatto in un momento sfavorevoli con spessori molto bassi, il classico manto di usura sono due o tre centimetri, ma fatti con questa stagioni, spessori così piccoli, raffreddano molto in fretta e non attacca il catrame al vecchio.

Per cui ci sono già delle buche!

Allora, tempo, soldi buttati al vento in un nord vento che era meglio prima di quanto non sia adesso.

I primi 6 chilometri, almeno, facciamo la verifica dove serve e poi se c'è una convenzione con Cavet, che dice che gli interventi vanno fatti in quel tratto le convenzioni si possono modificare e cercare di portare queste risorse effettivamente dove servono.

Confido su di lei.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene.

Allora, torniamo sugli equomontati, Guidotti e Sabbioni.

Ecco, interrogazione “Possibilità di dotare l’Ente di un gruppo equomontato”.

La parola all’Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Volentieri rispondo a questa sollecitazione suggestiva, sicuramente nei suoi contenuti che non abbiamo sinceramente ancora preso in considerazione dal punto di vista operativo ma che senz’altro sullo sfondo può connotare la presenza della nostra Polizia con caratteristiche di grande compatibilità ambientale. L’ipotesi è suggestiva e noi ci siamo dedicati in questi mesi e in questi anni a un consolidamento della capacità operativa della nostra Polizia che strada facendo ha saputo mantenere e rafforzare l’importante radicamento del territorio e al tempo spesso sviluppare nuove competenze secondo gli obiettivi e le sfide cui la nostra Giunta l’hanno chiamata in primo luogo, evidentemente, quello del controllo stradale.

Abbiamo fatto tanto, sicuramente la possibilità di dotarsi di un gruppo equomontato rappresenterebbe un fiore all’occhiello di cui vantarci, non escludo evidentemente in futuro di poter prendere in considerazione questa ipotesi, anzi in questa sede, nel rappresentare la situazione e le sfide a cui abbiamo chiamato la Polizia in questi anni esprime la volontà di prendere in considerazione questa ipotesi nel futuro e nell’occasione ringraziare oggi i Consiglieri interpellanti per la sollecitazione cui ci hanno richiamati.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Ho due ordini di risposta da dare all’Assessore Burgin. Prima è la soddisfazione circa la risposta tecnica che mi è stata data anche perché non può essere diversa visto che l’Assessore ha detto che la proposta implicita alla nostra interrogazione apre un ragionamento che può condurre a delle soluzioni interessanti. Nasce dal fatto che la

Provincia di Firenze era dotata di questi strumenti, riteniamo che la Provincia di Firenze, per dimensioni e territorio, sia molto simile alla Provincia di Bologna, abbiamo chiesto a suo tempo di studiare l'ipotesi di un gemellaggio con la Provincia di Firenze perché lo riteniamo territorio molto simile al nostro, e come tale, quindi, la presenza di guardie provinciali a cavallo è utile di per sé e per analogia con quella della Provincia di Firenze.

L'unico dubbio che ho avuto nel presentare questa interrogazione era di dire: Polizia a cavallo, equomontato, ippomontata! Questo era l'unico dubbio, ma ero assolutamente convinto della bontà della domanda tant'è che l'Assessore ha avuto una qualche rara parola di riconoscimento di questa qualità di quesito posto.

Non posso non allacciarmi per dire che questa nostra interrogazione è stata stigmatizzata da qualcuno come emblema della relativa utilità di questo Consiglio, a dimostrazione come alle vendite la, tra virgolette, casta politica, sia più attenta ai Carabinieri del territorio della, tra virgolette, casta dei giornalisti.

Perché io credo che se la Polizia provinciale fosse dotata di uno strumento come il cavallo per il controllo del territorio, sarebbe un servizio al territorio e ai cittadini che risiedono su questo territorio, e quindi una risposta positiva al lavoro che questo Consiglio fa costantemente nel migliore dei modi possibile.

Suggerire ai meno informati che molte volte questo Consiglio divaga e parla di niente, specie prendendo come esempio lo specifico, è una dimostrazione della scarsa attenzione che qualcuno dà al lavoro di questo Consiglio e quindi sulla disinformazione con cui vengono seguiti questi lavori e quindi sul cattivo giudizio, non in funzione di quello che viene fatto, ma in funzione dell'attenzione che l'interprete di questo giudizio pone, dà come servizio alla cittadinanza di questo lavoro.

Quindi, rivendico, proprio prendendo come esempio questa interpellanza e la risposta corretta dell'Assessore, tutto quello che ci sta a monte e a valle di questa domanda e di questa risposta, come un buon lavoro da parte di questo lavoro, e un lavoro, forse, alle volte, meno buono di chi dovrebbe con maggiore attenzione informare su quello che qui viene fatto in funzione del servizio del territorio e della città.

Ringrazio ancora l'Assessore per la risposta e mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIELE SABBIONI:**

Mi limito a osservare come il problema che abbiamo rappresentato qui in Consiglio sia un problema che dovrebbe stare a cuore a questa Amministrazione e anche a tutti i convinti ambientalisti.

Noi leggiamo da tutte le parti che occorre molta attenzione all'ambiente e questa proposta va proprio in direzione di un rispetto dell'ambiente! Nel senso che la Provincia gestisce molti parchi, probabilmente la Polizia a cavallo all'interno dei parchi sarebbe la cosa migliore!

Nel senso che ovviamente la Polizia a cavallo non inquina, e quindi dal punto di vista del rispetto dell'ecologia e anche dal punto di vista di una presenza che può creare interesse anche nei visitatori del parco stesso, sarebbe qualcosa di particolarmente significativo.

L'Assessore con intelligente prontezza ha detto che la cosa si può studiare, immagino che sarò anche d'accordo anche l'Assessore Benuzzi, perché i cavalli costano, poi; costano i cavalieri ma anche i cavalli costano, perché i cavalli hanno bisogno anche di un luogo dove devono essere riposti. Hanno, ovviamente, bisogno anche della biada, però complessivamente, vorrei che non fosse una di quelle risposte tipiche da ordine del giorno.

Noi qui dentro approviamo decine di ordini del giorno, risultati di quegli ordini del giorno sarebbe bene andarli a verificare.

Anche le risposte positive degli Assessori vorrei che si trasformassero, in effetti, anche in qualcosa di concreto che potrebbe, tra l'altro, portare nuovi consensi alla Presidente.

Probabilmente se noi riuscissimo a fare la Polizia a cavallo e quindi fare vedere che dal punto di vista ambientale abbiamo anche una certa sensibilità, e non facciamo casomai fare la Polizia dalle Panda 4 per 4 o qualcosa del genere all'interno di percorsi di un certo tipo, daremmo la dimostrazione di grande attenzione e anche di qualche novità interessante.

Per cui credo che questa fosse una interrogazione seria, la risposta è stata seria, e aspettiamo i risultati.

**PRESIDENTE:**

Bene.

Abbandonerei temporaneamente le interrogazioni e interpellanze per passare agli ordini del giorno, chiedendo ai Consiglieri proponenti di Alleanza Nazionale, oggetto

numero 52 è il primo che dobbiamo affrontare che è quello relativo alla visita in Italia del Dalai Lama. Se desiderano presentarlo ho visto che...

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Più che presentare l'ordine del giorno, qualche parola la spenderò anche per quello. Vorrei spendere parole sul fatto che l'ordine del giorno urgente del 10 dicembre del 2007 viene dibattuto quasi esattamente un mese dopo a cose ampiamente successe.

Io replicando a una risposta di un Assessore pochi minuti fa, dicevo che l'Assessore Tempo, alle volte, risponde in nome e per conto degli Assessori titolari di questo ruolo.

Per gli ordini del giorno vale il contrario! Probabilmente le risposte che derivano, il voto che immagino verrà dato, sia esso favorevole o contrario, auspico un voto favorevole, perviene e giunge a ratificare o a condannare un documento quando il documento di per sé ha perso ogni valenza perché il fatto specifico a cui questo documento si riferiva è abbondantemente passato sotto i ponti del tempo e quasi della storia visto il personaggio di cui noi stiamo parlando.

Credo che forse abbiamo perso una occasione per ribadire un tema, che doveva esserci caro, se non altro, perché qualche anno fa esattamente nel giugno del... nel maggio del '94 il Dalai Lama più ospite di questo Palazzo e nel cortile interno di questo Palazzo, piantò un albero della pace che poi fu traslato a Monte Sole!

Io credo che dimenticare questo e dimenticare, perché abbiamo voluto dimenticarlo perché dicendo che non c'era urgenza, non ho capito che cosa abbiamo aggiunto a questo nostro dibattito. Non l'abbiamo portato in Commissione per ragionarci, non è stato fatto alcun emendamento, un documento alternativo, nessuno ci ha ragionato sopra, abbiamo solo consentito al Dalai Lama di passare per questo nostro Paese immemore e irricoscente, senza che nessuno avesse, non dico il coraggio, perché non ci vuole neanche del coraggio, ma la voglia di stigmatizzare l'episodio.

Per nome e per conto di una malintesa, dicevamo nel nostro ordine del giorno, ragione di Stato. Tante volte nelle assemblee è condannata in nome di una moralità di una politica, in questo caso dimenticata, ragione di Stato evocata non da questo ordine del giorno, dallo stesso Presidente Prodi in una trasmissione televisiva pochi giorni dopo che questo ordine del giorno è stato presentato. A domanda rispose, il Presidente Prodi disse: c'era la ragione di Stato che ci impediva di incontrare un personaggio che oltretutto non avevamo neanche invitato!

Ci siamo trincerati dietro il fatto che nessuno aveva invitato il Dalai Lama. Ora

non voglio dire che un incontro tra il Dalai Lama e il Presidente Prodi avrebbe arricchito in qualche modo il Dalai Lama, temo, purtroppo, che la cosa sarebbe stata l'inverso! Che l'incontro tra il Presidente Prodi e il Dalai Lama avrebbe arricchito, forse, il Presidente Prodi, ma questa è una malevole interpretazione personale. Però la risposta che dovevamo segnalare come sarebbe stato opportuno che questo nostro Paese che virtuosamente per tante altre cose si è posta all'attenzione del mondo, non ultima la moratoria della pena di morte, avesse in qualche modo contrastato la quiescenza alla real politic che ci vuole un po' succubi della Repubblica Cinese su questo argomento, poteva essere, scusate il paragone ma l'ho già fatto in Commissione discutendo di un'altra cosa, una risposta positiva alla cinesislizzazione del sistema imprenditoriale italiano. Anziché esportare in Cina i valori positivi di cui ci diciamo portatori, noi importiamo dalla Cina e quello che è successo, lo dicevo in quell'occasione a Torino, con la tragedia di quella dannata fabbrica che ha visto tanti morti con una cadenza drammatica in questi giorni, in questi mesi, ci ha fatto importare i sistemi di lavoro cinesi più che tentare di esportare i sistemi morali che, sì, dovrebbero presiedere i sistemi di lavoro che sono in questo nostro Paese. Il non avere avuto il tempo, perché non si dice coraggio, perché non c'era bisogno di coraggio, il tempo di esaminare questo ordine del giorno e per cercare di trovare qualche parola di solidarietà di cui certamente non ne aveva bisogno, nei confronti di un personaggio che sta lottando per ordine e per conto di una sua terra invasa, ma soprattutto di un principio etico, contro la ragione di Stato e contro la pragmaticità eccessiva, credo che sia stato un doppio errore che si è sviluppato proprio in un momento nel quale questo errore l'abbiamo pagato e l'hanno pagato sulla loro pelle sette ragazzi, sette uomini italiani che, per nome e per conto di un sistema di lavoro, virgolette, cinese, hanno pagato con la propria vita, anziché esprimere solidarietà a chi questo sistema dovrebbe modificare e migliorare, per nome e per conto, di quella libertà e di quella dignità umana di cui proprio spesso ci diciamo forse a torto portatori.

Questo ordine del giorno che proponevamo voleva aprire questo genere di riflessioni, non le abbiamo voluto fare, farle oggi non è inutile, ma è molto meno importante che farle nel tempo in cui le abbiamo proposte.

Credo che abbiamo perso una occasione per ribadire una amicizia che avevamo instaurato qualche anno fa in questo Palazzo e che non abbiamo saputo rinverdire, come non abbiamo saputo rinverdire quell'albero della pace e della libertà che abbiamo forse impropriamente piantato dopo che era stato posto a dimora dal Dalai Lama del cortile di Palazzo Malvezzi.

Credo che votarlo oggi non sia particolarmente utile, ma è senza altro meglio



votarlo che non votarlo!

Quindi è un invito a posteriori a dire una cosa che forse era meglio dire prima, ma che forse non è inutile dire oggi.

Invito, quindi, questo Consiglio a approvare questo ordine del giorno al di là di chi lo presenta, al di là delle cose che sono forse male scritte, non voglio dire, ma per nome e per conto di quei principi che questo ordine del giorno sottende e credo che dovrebbero essere principi avvalorati da tutti e anche da un voto di questa assemblea.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie signor Presidente.

Già dicevo nel motivare nel Consiglio del 10 dicembre l'opinione di non urgenza di questo ordine del giorno che il tema che ci sta di fronte, e che ci stava di fronte il 10 dicembre, non era tanto il giudizio sulla figura del Dalai Lama, o il giudizio relativamente all'evolversi della situazione del Tibet che sicuramente è situazione diversa oggi rispetto a quella che era nel '45, nel '46, nel '50 a tale punto che non è casuale che lo stesso Dalai Lama non chiede più l'uscita di questa area dalla nazionale Cinese, ma chiede altre questioni, sicuramente altrettanto importanti quale, appunto, la libertà di culto, e la libertà per quelle popolazioni di potere mantenere le tradizioni linguistiche culturali che sono presenti in quel Paese.

Questo succede anche perché probabilmente in quell'area ormai la popolazione cinese è superiore come numero alla popolazione tibetana e quindi ci troviamo in una di quelle condizioni che tra un po' dobbiamo affrontare molto probabilmente, io mi auguro di no, ma ho l'impressione che lo dovremmo affrontare drammaticamente quale quelle del Kosovo dopo una area nata come area serba nel corso dei decenni diventa area albanese, perché l'emigrazione di popolazioni albanesi, per un dato demografico, a un certo punto, superano quelle serbe in numero e quindi acquisiscono una maggioranza al proprio interno.

Il tema quindi che ci stava di fronte, che, secondo me, ci sta di fronte ancora, se non vogliamo essere strumentali rispetto a questo ordine del giorno, e qui vorrei ricordare al Consigliere Guidotti che il Dalai Lama era in Italia chiamato dal Comune di Roma in occasione di una iniziativa dei Premi Nobel, quindi non era chiamato

ufficialmente o comunque non aveva avuto un rapporto ufficiale con il Governo Italiano, fu comunque ricevuto, se non ricordo male, dal Presidente della Camera e quindi dalla terza carica istituzionale del Paese, ma dicevo in quel momento, il Presidente del Consiglio era impegnato a Bruxelles in quella stupidaggine che si stava facendo in quel momento, cioè la firma di una nuova Costituzione Europea.

Io credo che il tema non sia definire se Prodi dovesse rinunciare al viaggio Bruxelles e fermarsi a ricevere chi, per altro, non aveva avuto neanche un rapporto formale in quel momento. Così come, io credo, e in questo mi trovo d'accordo con quella dichiarazione televisiva del nostro Presidente del Consiglio, credo che vi siano, a livello di politica nazionale e internazionale, delle esigenze che forse sono discutibili dal punto di vista etico, ma che non possono essere disconosciute nel momento in cui uno ha la responsabilità degli interessi complessivi della Nazione.

Voglio dire al Consigliere Guidotti che probabilmente, così come affermava tempo fa un illustre economista, può anche essere che la Cina possa fare a meno dell'Italia, ma ho l'impressione che difficilmente l'Italia potrà fare a meno della Cina nel prossimo futuro.

Chi lo dice questa cosa?

Lo dicono quei milioni di prodotti, prodotti dalle industrie occidentali che vengono precedentemente in Cina, chissà il perché, e tornano in Occidente. Allora, l'organizzazione del lavoro della fabbrica a Torino non è una organizzazione del lavoro cinese, è una organizzazione del lavoro capitalista, e la Cina ha fatto una operazione molto semplice alcuni decenni fa. Ha deciso di attivare nel proprio Paese questa organizzazione del lavoro in modo spietato, disumano, ma prendendo come modello un modello esistente che Benedetto XVI l'altro giorno ha chiamato globalizzazione, e di quelle ha anche indicato quelli che sono gli elementi che la costituiscono e che definiscono la sua positività e la sua negatività.

La globalizzazione è andare a cercare il luogo dove si può produrre a minore costo, ovviamente, senza preoccuparsi troppo della condizione del lavoro in cui in quel luogo si va a produrre.

Questo non è un modello cinese, è un modello occidentale che noi abbiamo esportato in tutti i Paesi del mondo e che stiamo cercando di esportare, probabilmente, tra un po' in altri Paesi diversi dalla Cina.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Altri chiedono la parola.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Il fatto che la Cina possa fare a meno dell'Italia ma l'Italia non della Cina, visto che la Cina non ha firmato la moratoria contro la condanna a morte che è un così grande vanto del nostro Presidente del Consiglio, potremmo ripristinare la pena di morte in Italia così non facciamo uno sgarbo alla Cina e potrebbe essere qualcosa di utile!

Credo, altresì, che il fatto che Dalai Lama non sia stato ricevuto dai nostri vertici politici nazionali, non sia altro una delle magre figure che sta facendo l'Italia in questo momento e l'immagine che in questi giorni, grazie al nostro Governo, e grazie agli amministratori della Sinistra che amministrano la Campania, stiamo dando a livello mondiale.

Quindi non mi meravigliano molto le cadute di stile!

Anche perché quando personaggi di simile rilevanza, personalità così importanti come il Dalai Lama vengono in Italia anche se invitati dal Comune di Roma e non dal Governo Italiano e quindi in una pseudo visita privata, la rilevanza della visita è talmente grande che di privato rimane ben poco.

Quindi, se il Presidente del Consiglio credo come ospite incontrasse delle personalità di tale rilevanza, sarebbe semplicemente un atto dovuto di cortesia istituzionale.

Il problema è che non è stata una dimenticanza, il problema è che non è stata una semplice scortesia istituzionale, ma è stata una scelta politica mirata, una scelta strategica in funzione della ricerca di un mantenimento o di una costruzione di rapporti completamente diversi nel senso più positivi possibile con la Cina stessa.

Non dobbiamo dimenticarci che il nostro Presidente del Consiglio è andato in visita in Cina con una delegazione, per altro, importante, e durante la visita in Cina si è totalmente dimenticato di ricordare quelli che sono i diritti delle persone oppresse, i diritti dei lavoratori cinesi, tutte quelle continue violazioni dei principali diritti di democrazia che esistono nel paese cinese.

Ora io non so se nel momento nel quale si svolge un'Olimpiade sia il momento giusto per fare delle battaglie sui diritti. Io onestamente credo di sì!

Qualche anno fa andavano di moda i boicottaggi, io non sono convinto che un boicottaggio completo nei confronti della Cina, come Paese organizzatore degli eventi delle prossime Olimpiadi non possa essere un segnale politico chiaro, rilevante e importante. Però nel caso non si voglia arrivare a questi eccessi, non si può neanche

chinare il capo come se niente fosse, solamente in funzione dell'interesse privato, e per privato intendo dell'Italia, di piccolo cabotaggio in confronto a quello che è l'interesse pubblico mondiale.

Quindi quello che ha fatto il Presidente del Consiglio Romano Prodi è un ennesima caduta di stile, è un ennesimo comportamento che lede il prestigio dell'Italia all'estero, comportamento, ripeto, dei quali siamo obbligati e siamo ripetutamente coinvolti.

L'ordine del giorno che hanno presentato gli amici di Alleanza Nazionale, oggi come oggi non ha più nessun senso, perché come altri ordini del giorno che sono stati rappresentati dalle Minoranze, quando non sono ben accolti dalla Maggioranza, vengono baipassati per tempi lunghi e interminabili, onde far perdere quel criterio di urgenza che diventano basilari nel momento della presentazione di ordini del giorno di siffatto tipo. Però, come diceva il Consigliere Guidotti, prima, non ha senso votarci contro, anche se è desueto, anche se è passato di moda, anche se non ha più una rilevanza sostanziale immediata, è chiaro che comunque un segnale politico di grossa, grande importanza, votarlo anche se in così grande ritardo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazione di voto del Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare l'ovvio voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale a quest'ordine del giorno, e per prendere il pretesto di queste dichiarazione di voto per dire che di tanti motivi per cui poteva essere non votato questo ordine del giorno, il collega Mattioli, mi dispiace, perché tante volte siamo diametralmente d'accordo, questa volta proprio mi trova diametralmente contrario il suo ragionamento. Ribadire il ragionamento: io non c'ero perché stiamo firmando la Costituzione Europea, mi scusi, Consigliere Mattioli, è ridicolo. È stato qua una settimana, il Dalai Lama! Contestualmente alla presenza del Dalai Lama in Italia, il Presidente Prodi rilasciava le dichiarazione da me e da lei citate, alla trasmissione di Fabio Fazio. Ha incontrato Fazio, ma non ha incontrato il Dalai Lama, il ché, oggettivamente dà il senso della nostra politica estera, che è più d'avanspettacolo che da storia. Noi ci cimentiamo sul palcoscenico dell'avanspettacolo con Fabio Fazio, ci rifiutiamo di incontrare la storia non ricevendo il Dalai Lama. Questo oggettivamente mi sembra il risultato, l'ho già

detto prima, non credo che nulla sia stato tolto al Dalai Lama non incontrando il Presidente Prodi, predo che il Presidente Prodi abbia perso qualcosa non incontrando il Dalai Lama.

Poi la cosa che soprattutto non mi trova d'accordo con il collega Mattioli, è questa aprioristica rinuncia a porre dei problemi etici all'interno della politica, e mi sembra assai strano per lui e per la sua parte politica che almeno a parole hanno sempre detto di voler inserire i temi dell'Etica all'interno della politica. A maggior ragione per un Ente come il nostro, che non c'entra assolutamente niente, ha solo incontrato incidentalmente Dalai Lama qualche anno fa, però non poteva decidere né se era opportuno, né se non era opportuno, né se invitarlo, né se non invitarlo, né qual è la politica nazionale, non può decidere niente, ma proprio libero da questo gravame di responsabilità decisionali poteva, in maniera tutta asettica, in maniera molto libera dire: caro Presidente noi non c'entriamo niente, non possiamo importi niente, non possiamo decidere nulla, però riteniamo che un segnale etico in questo momento non sia inopportuno, capendo poi tutto il resto, che noi dobbiamo fare affari, che c'è una politica della responsabilità che deve correre parallela a una politica dell'Etica, ma deve correre parallela alla politica dell'etica, non deve sovrapporsi tout court alla politica dell'Etica.

Io credo che la politica della responsabilità sia molto importante, però non deve fare premio su tutto, perché se deve far premio comunque su tutto, allora la tanto vituperata politica capitalistica evocata dal collega Mattioli, di cui però l'Europa mi pare si sia in qualche modo e per molto tempo liberata in nome e per conto di qualche rigurgito di etica che ha sopraffatto la logica del profitto tout court che è stato così bene assorbito dalla Cina nel suo primo impatto con il capitalismo, credo che qualche rivisitazione in chiave morale e in chiave etica di questo rapporto di responsabilità e in questo rapporto di diritto dello Stato a tutelare sé stesso, credo sarebbe stato opportuno, ripeto, specie per un ente come il nostro che non ha responsabilità in materia.

Noi voteremo a favore, convinti che al di là, ripeto, di quello che c'è scritto, di quello che è stato detto, sia opportuno ribadire il principio, mi dispiace che quest'Amministrazione, questo Ente non abbia colto l'occasione per dibattere allora il tema, e poteva essere un dibattito utile farlo, dimostrando una volta di più che rinviare i dibattiti non serve a migliorarli, serve solo a far passare l'occasione per cui il dibattito potrebbe essere utile.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Altri Consiglieri? Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Per una brevissima dichiarazione di voto.

Nel confermare che il gruppo del Partito Democratico voterà contro questo ordine del giorno, vorrei ricordare solo una cosa ai colleghi Guidotti e Finotti, perché probabilmente la memoria ogni tanto fa difetto. Vorrei ricordare che l'ex Presidente del Consiglio indicava agli ambasciatori dei Paesi esteri un ruolo e una funzione ben precisa, che era quella di mettersi al servizio delle imprese per favorire gli affari di queste imprese, indicando in questo senso il ruolo della politica estera del nostro Paese.

Non altro altri commenti da fare.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

*(Interventi fuori microfono, non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Cosa c'è? Buoni. Su, ha la parola il Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente. Per dichiarare che il gruppo dei Comunisti Italiani non parteciperà alla votazione. Ritengo che quest'ordine del giorno sia un ordine del giorno comunque strumentale, però nel contempo riteniamo, ritengo che è sicuramente un tema e un confronto che andava fatto, probabilmente a suo tempo, oggi i tempi sono altri e siamo fuori tempo massimo, direi che siamo proprio fuori da ogni tempo di discussione.

Un ordine del giorno impostato in modo sbagliato e nel contempo inserito in una discussione dove comunque non rispecchia i tempi della discussione.

Quindi il Partito dei Comunisti Italiani non parteciperà alla votazione.

**PRESIDENTE:**

Bene.

Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 9, nessuno astenuto, 20 contrari.

Il Consiglio non approva.

Il Consigliere Venturi, come da dichiarazione, non ha partecipato alla votazione.

Passiamo all'ordine del giorno 56 presentato dal Consigliere Finelli in merito alla vacanza contrattuale dei dipendenti degli Enti Locali.

Prego Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

Anche questo è un ordine del giorno che ha avuto un suo iter, nel senso che è stato presentato qualche tempo fa in periodo prefestivo, ma purtroppo mantiene la sua grande attualità, nel senso che io ho indicato nell'ordine del giorno che il contratto dei dipendenti degli Enti Locali è scaduto da 23 mesi, semplicemente andrebbe aggiornato, perché ormai abbiamo superato i due anni, ma al di là di questo particolare, che ahimè è poco rilevante, credo che sia importante. Il collega Venturi ha fatto un intervento di inizio seduta o comunque una question time sul contratto dei metalmeccanici. Il Consigliere Giovanni Leporati ha fatto una richiesta all'Assessore Rebaudengo rispetto a un'azienda in crisi, credo che la stessa attenzione dobbiamo porla anche ai dipendenti pubblici. Come amministratori pubblici credo che sia doveroso, credo che tutti noi siamo consapevoli come anche un buon amministratore non possa amministrare bene se non ha a disposizione del personale motivato, efficace e professionalmente in qualche modo propenso a interpretare la propria attività al servizio del cittadino, per ridare dignità proprio all'impiego e porre l'importanza del lavoro pubblico in una fase in cui obiettivamente, forse anche un po' presi da questa forma di scarso attaccamento alla politica, anche i dipendenti pubblici possono essere in qualche modo considerati superflui.

Io credo che dopo 24 mesi sia doveroso fare in modo che i dipendenti che in qualche modo contribuiscono anche, nel caso della Provincia, ma anche in molti altri casi, qui siedono anche, come Lorenzini, sia Amministratori che fanno i Sindaci, sia importante per noi sottolineare come il contratto degli Enti Locali non è solo un contratto come tutti gli altri, ma deve in qualche modo tenere presente come in questi anni si sia usato molto anche nel pubblico impiego, le forme contrattuali che hanno

determinato la precarietà.

Quest'ordine del giorno ha voluto evidenziare anche come, come sta facendo la Provincia nel caso dell'assunzione a tempo indeterminato gradualmente dei precari che ha nel proprio organico, credo che sia importante soprattutto per Enti locali, superare questo tipo di precarietà.

Credo che sia superfluo, il testo ho cercato di farlo circolare, non dice particolari cose, semplicemente ritiene che non si possa andare avanti così, già gli stipendi dei pubblici dipendenti non brillano per essere tra i migliori, anche se qualcuno dice che in ambito europeo siamo competitivi, io non ci credo, ma al di là di questo credo che sia altrettanto importante partecipare, come faremo, alla Commissione di giovedì, della terza Commissione, dove i Sindacati confederali in qualche modo ci illustreranno la situazione anche degli altri contratti. Oggi questa mia iniziativa va nella direzione dei dipendenti del pubblico impiego, ritengo, lo ritengo doveroso proprio per il ruolo di amministratori che abbiamo, non dobbiamo però dimenticare anche tutte le altre categorie, e ascolteremo con attenzione quello che avranno da dirci i sindacati, ma credo che sia altrettanto importante che noi possiamo presentare a quella Commissione questo ordine del giorno molto semplice, che non pretende di risolvere le problematiche ahimè che non siamo in grado noi di risolvere, ma dà un segnale di attenzione verso questa cosa. Se riusciremo a consegnare al sindacato, unitamente alle osservazioni che vorremmo fare sugli altri contratti, anche quest'ordine del giorno credo che sarà comunque apprezzato dal sindacato, sia interno che confederale.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Spina, no, chiedo scusa.

Per me è faticoso, perché vi ho detto prima, per chi c'era, che la lotta con i microfoni non ci permette più di prenotarci perché... Allora vi invito a non spingere il pulsante, alzate la mano come un tempo.

Detto questo, c'era prima Leporati che ha la parola. Leporati, Spina, Finotti, questo è l'ordine, fino a questi tre non fatemi più...

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Dalla lotta del microfono alla lotta dei lavoratori degli Enti Locali.

Ovviamente 23 mesi sono tanti, questi 23 mesi comunque abbiamo anche la necessità di inserire nel contesto politico questa vertenza e quello che sta portando avanti il Governo Prodi con l'immaginifico Ministro Nicolais è sotto gli occhi di tutti.



Un Ministro che si è connotato, per lo meno sentendo anche dipendenti di questo ente, come di altri enti locali, più con delle enunciazioni verbali che con delle prassi coniugate alla concretezza delle cose.

E anche in questo documento così sono degli intenti e delle intenzioni che in linea di principio sono lodevoli, che però lasciano piuttosto perplessi. Si parla nel comma, ritiene di valorizzazione, di utilizzo del personale, di favorire... Sono tutti termini abbastanza positivi se non positivi nella loro accezione, però se li vogliamo coniugare e li vogliamo assimilare alla situazione che conosciamo e che se la prossima anche a essere investigata, a essere analizzata all'interno di questo Ente, ebbene sappiamo che c'è una frustrazione evidente da parte dei lavoratori, perché non è solo il problema del completamento dell'Iter del contratto, ma purtroppo ci si trova di fronte a una paralisi di rapporti tra la parte Amministrativa, la parte politica e i lavoratori.

Questo Ente non è al di fuori di queste problematiche, di queste sofferenze. Quindi c'è il problema che più che interagire con linee di principio e con intenzioni di principio, abbiamo bisogno di concretare delle piste di lavoro sulle quali si possa in modo concreto manifestare un superamento dei problemi. È ovvio che il problema dei problemi è la firma del contratto, e quindi io credo che in premessa sia molto più importante l'azione politica del governo che non c'è, che è totalmente assente.

Ministro Nicolas se ci sei batti un colpo! Se ci sei batti un colpo, finalmente, e fai quello che correttamente devi fare come Ministro e come Governo, cioè firmare il contratto dei dipendenti.

L'ultima chiosa di questo ordine del giorno è un po' strana, e non me ne voglia il valoroso Consigliere Finelli, che pare, visto che è una firma in solitaria, che non vi sia stata la possibilità di confronto politico con i gruppi in quanto tali, però se non c'è questa volontà di concertare una modalità di confronto politico con tutti i gruppi, almeno con i gruppi della Maggioranza, però vedo che c'è solo la sua firma. Io credo che i lavoratori siano tutti uguali, non c'è lavoratore di serie A, di serie B, non c'è lavoratore del PD, non c'è lavoro di... I lavoratori sono tutti uguali, iscritti o non iscritti al Sindacato, quindi l'unica firma è un po' poca. Io credo che un contratto di lavoro evochi e necessiti della firma di tutti i Consiglieri Provinciali potenzialmente, poi ovviamente nel contenuto ci saranno magari delle differenziazioni, delle valutazioni difformi, io spero che si possono chiudere in modo positivo, però, collega, io sono preoccupato, perché se per i lavoratori basta solo la firma di Finelli, avremmo già fatto il contratto, purtroppo non è così.

**PRESIDENTE:**

Bene, entra in campo il collega Spina, prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Scusate, sorrido, l'argomento è serissimo, ovviamente, e credo di non dover aggiungere niente a questo.

Volevo tranquillizzare il collega Leporati perché mi viene da considerare che il collega Finelli sta, correttamente, in un partito, il cui leader maximo, che non si chiama Maximo, ma si chiama Walter, non me ne voglia il leader maximo non me ne voglia...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE SPINA:**

Questo lo sapete meglio voi, io purtroppo non so i colleghi alla vostra destra che cosa ne pensino, ma questo non è un problema.

Io volevo solo fare questa considerazione: il segretario del Partito Democratico, non so come si chiami esattamente oggi, è quello che sostiene che all'interno di quel partito stanno, in quanto cittadini consumatori, i lavoratori, gli operai che scioperano e che fanno i picchetti e i crumiri che entrano. Quindi credo che il collega Finelli abbia ecumenicamente voluto rappresentare tutti i lavoratori.

È vero, anche io concordo su un'osservazione di metodo, perché ovviamente la questione della vacanza contrattuale merita un'attenzione che può essere sintetizzata in quest'ordine del giorno, anche a firma di un solo Consigliere, sapendo di poter contare, credo, su un'adesione, appunto, non legata all'apposizione di una medaglia: ho rappresentato con questa mia iniziativa l'interesse dei lavoratori, ma insomma, ha fatto un ragionamento più complessivo.

Nel merito io sono assolutamente d'accordo, salvo che per alcune questioni, non inficiano nulla, eventualmente ribadirei nella dichiarazioni di voto, che però secondo me, almeno in sede di dibattito vanno fatte, lo dico al collega Finelli, sapendo però di parlare a un partito maggioritario all'interno di questo consesso, che appunto meritano un'attenzione particolare. Mi riferisco alla questione dei lavoratori precari, che qui è sicuramente citata, però è citata un po' an passant, anche perché noi abbiamo avuto una vicenda, non è polemica, non è che chieda di fare, per me va bene così com'è, l'ordine del giorno, lo considero un punto di partenza per una seria discussione che anche a partire da un ordine del giorno come questo, io propongo già da adesso venga fatto all'interno delle articolazioni del Consiglio, perché è una questione che non afferisce soltanto all'orientamento dell'assemblea, ma si rivolge, io credo, direttamente a una

questione fatta di due elementi che sono quelli rappresentati dalle risorse, dislocazione delle risorse all'interno dell'Ente Provincia, perché altrimenti non ha senso votare un ordine del giorno se poi non c'è da qui al prossimo bilancio, che per altro per questo Ente sarà decisivo, perché sarà l'ultimo del mandato, non ci sarà un'attenzione conseguente a reperire risorse, e è fatto di due corni, perché l'altro elemento della questione finanziaria è quello che si chiede al Governo Nazionale.

Allora io ho solo, su quest'ordine del giorno, una perplessità, che se non si vuole che resti la medaglia che un Consigliere o un Consiglio si appunta sulla giacchetta, va immediatamente fatta partire una discussione nell'articolazione del Consiglio, che abbia come obiettivo questi due elementi: ridislocazione delle risorse finanziarie nel bilancio dell'Ente, e ridislocazione delle risorse finanziarie dal Governo Nazionale all'Ente Locale, altrimenti sono chiacchiere.

Grazie.

Io sto parlando della prospettiva, Assessore, Grazie.

**PRESIDENTE:**

Per cortesia, dopo l'Assessore Benuzzi interverrà, intanto interviene il Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Il problema dei lavoratori del pubblico impiego nella Provincia di Bologna, è un problema che ha toccato questo Consiglio soprattutto nel momento che sono state fatte una serie di manifestazioni anche in sala consiliare, chiedendo l'intervento della Presidente, essendo lei l'Assessore di riferimento, perché ha mantenuto la delega al personale, e l'intervento anche delle forze politiche per il rinnovo dei contratti, per alcune richieste che erano fatte dai lavoratori.

Credo che il Consiglio sia intervenuto in maniera abbastanza efficace per quelle che erano le proprie prerogative per ottenere determinati tipi di attenzioni verso il personale, e credo che la valorizzazione del personale interno sia in un momento di, si direbbe grave difficoltà economica delle Province, una delle possibilità di risparmio.

Noi abbiamo visto che questa Provincia molto spesso ha utilizzato dirigenti o personale esterno per dei ruoli che secondo la Minoranza potevano essere tranquillamente utilizzati anche da personale interno, però la Provincia ha fatto delle scelte diverse.

Ora noi chiediamo che sia importante arrivare alla soluzione delle tante

problematiche che riguardano il personale. Debbo dire sull'ordine del giorno che è stato presentato dal Consigliere Finelli e sul quale ci sono state, sul metodo, alcune rimostranze da parte dei Consiglieri, che le capisco, perché quando si parla di argomenti di questo genere probabilmente sarebbe giusto che ci fosse un allargamento di quelli che sono i presentatori di questo tipo di problematiche, anche perché, come dicevo l'altra volta sono state affrontate dalla Commissione dei Capigruppo e da riunioni allargate anche con vari Consiglieri del gruppo, quindi secondo me sarebbe giusto che questi tipi di ordini del giorno venissero magari presentati con una serie di firme maggiori. È chiaro, però, che poi quello che si vuole ottenere è la risoluzione finale, l'obiettivo.

Io credo che il "considera", il "ritiene", il Consigliere Leporati ha già spiegato quelle che sono le colpe del Governo e che non sono certo colpe nostre e del Ministro competente. Come Minoranza siamo sempre convinti che all'interno della Provincia ci sia stata poi anche una colpa dell'Assessore di riferimento, che abbiamo ritenuto da sempre non in grado di gestire in una certa maniera quello che è il rapporto con il personale stesso.

Debbo dire, però, nel merito dell'ordine del giorno, Consigliere Finelli, che il lavoro precario sappiamo tutti essere una problematica per tutta una serie di motivi, sappiamo anche però che il lavoro precario, quella che era la Legge Biagi per altri motivi, hanno creato in Italia molte possibilità di lavoro che altrimenti non ci sarebbero state. Hanno consentito a molta gente di cominciare a lavorare, di accedere a delle forme di lavoro, hanno diminuito in maniera sostanziale quello che è il volume delle persone che non hanno lavoro. Sappiamo che i dati che risultano negli ultimi anni sono proprio frutto di questa legge o di iniziative volte verso questa modalità lavorativa, che riteniamo sicuramente non l'ottimale, ma che, comunque, Consigliere Finelli, noi le chiediamo un emendamento, noi come emendamento metteremmo: "Ritiene che la valorizzazione del lavoro non possa che fondarsi su rapporti di lavoro stabili", di mettere: "Che ritiene che la valorizzazione del lavoro debba preferibilmente fondarsi sul rapporto di lavoro stabili", perché quando ci sono delle normative che comunque hanno tenuto un risultato che è un risultato che non può essere contestato, perché hanno dato accesso al mondo di lavoro a tante persone che altrimenti non l'avrebbero avuto, che hanno diminuito in linea fondamentale quello che è il numero dei disoccupati in Italia, io credo che sia giusto e preferibile avere delle opportunità di stabilizzazione, e che sia importante ottenerle dopo anni, nei quali magari c'è stato un discorso di precariato, ma che egualmente bisogna riconoscere anche il valore di questa.

Quindi come emendamento, glielo ripeto, Consigliere Finelli, noi chiederemmo: "Ritiene che la valorizzazione del lavoro debba preferibilmente fondarsi sul rapporto di

lavoro stabile".

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti, prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Brevemente per dire due o tre cose.

Mi verrebbe anche a me da dire, lo hanno già detto altri, che è un ordine del giorno che dovrebbe, ove fosse opportuno farlo, perché c'è un dato, noi altre volte siamo intervenuti, abbiamo tentato di intervenire sui rapporti sindacali anche all'interno di quest'Ente. Ci è sempre stato detto che il Consiglio Provinciale non era titolare di questi rapporti sindacali, che la contrattazione doveva intercorrere tra i sindacati e la Giunta per i contratti interni, e tra organizzazione datoriali degli Enti Locali e sindacati per la contrattualistica nazionale.

Quindi quest'ordine del giorno cozza un po' con il principio che ci è stato più volte imposto, quando abbiamo cercato in qualche modo di ragionare, e nel corso del tempo è stato più volte riportata questa tendenza e questa risposta, contrasta un po' con quella che è una prassi consolidata, cioè che il Consiglio non interviene nei rapporti sindacali anche in termini, visto che si tratta di un contratto che riguarda i nostri dipendenti.

Sarebbe anche preferibile che non fosse a firma di un solo Consigliere, però, ripeto, colpa nostra e merito suo, che avremmo dovuto pensarci in Commissione, avrebbe dovuto forse essere superato il primo ostacolo che è quello che dicevo prima della difficoltà che il Consiglio affronti dei rapporti sindacali, che fosse la Commissione a proporre un documento che intervenisse sull'argomento.

Fatte queste premesse, visto che non è oggettivamente un documento che possa risolvere oggi il problema, chiederei se non è il caso, visto che c'è già un incontro in Commissione con i sindacati, che abbiamo la possibilità di ragionare insieme per elaborare un documento condiviso, l'opzione, l'emendamento presentato dal collega Finotti, che condivido, non deve essere però tale da inficiare una possibilità di unanimità dell'approvazione dell'ordine del giorno, se non sia opportuno di superare tutti questi inconvenienti, portando il documento, questa volta sì, in maniera utile e opportuna in Commissione, anche dopo l'incontro con i sindacati per pervenire a un testo condiviso o tentare di pervenire a un testo condiviso dall'intera Commissione, in modo che sia la Commissione proponente dell'ordine del giorno e non un singolo Consigliere, a cui riconosco, va pure il merito di aver affrontato il problema.

Questa è una proposta che mi sento di dover fare dicendo che comunque valuteremo, valutiamo positivamente quest'ordine del giorno, ancora con maggiore positività laddove venisse accolto l'emendamento presentato dal collega Finotti.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Intanto mi collego al ragionamento di quei colleghi che dicevano che l'ordine del giorno sarebbe stato meglio che a calce ci fossero le firme, per lo meno dei capigruppo, avrebbe avuto sicuramente un risalto e un altro tipo di... Certo, per lo meno dei gruppi di Maggioranza, anche perché, per esempio l'emendamento che ha chiesto il Capogruppo di Forza Italia, è un emendamento che per quanto ci riguarda è inaccettabile, e anche il percorso che citava prima il collega Guidotti, il percorso in Commissione per cercare di trovare, cercare di trovare un ordine del giorno bipartisan, ecco, io penso che non ci siano appunto le condizioni per trovare un accordo, per formulare un ordine del giorno condiviso a livello di maggioranza e minoranza, perché ci sono delle diversità, ci sono dei pareri completamente diversi, appunto, per quanto riguarda, per quanto concerne il capitolo della precarietà.

Quindi condividiamo l'ordine del giorno com'è costruito, e sicuramente da respingere la richiesta di emendamento. È appunto centrato tutto, la questione tutta sul fattore precarietà, e su questo versante sarebbe importante, sarebbe necessario, a nostro parere, che tramite la Commissione competente, venga appunto coinvolto anche il Consiglio, tutto il Consiglio per quanto riguarda il capitolo stabilizzazione del lavoro, per lo meno per quanto riguarda i lavoratori del nostro Ente, un percorso della Commissione competente, della Terza Commissione, appunto, per verificare mano a mano, appunto queste stabilizzazioni che vengono fatte, che vengono attuate in concreto dall'Ente, per avere un quadro chiaro e preciso della situazione. A oggi devo dire che il Consiglio il quadro chiaro e preciso per quanto riguarda la stabilizzazione e i lavoratori precari dell'Ente, non ce l'ha il Consiglio Provinciale, quindi, ecco, sarebbe importante che dopo l'approvazione di questo ordine del giorno avvenga, appunto, un coinvolgimento del Consiglio Provinciale sui temi del precariato e della stabilizzazione. Quindi sollecito, non c'è la Presidente della Commissione competente, però ecco, c'è il Presidente Finelli, lo sollecito, visto che è del suo gruppo, lo sollecito appunto a coinvolgere la Presidente Pariani per vedere se ci sono le condizioni per poter avviare

questo percorso.

Quindi ritengo che il percorso in Commissione per cercare quindi un accordo bipartisan non ci sia, quindi io penso che non sia neanche il caso di avviarlo, perché sarebbe appunto una perdita di tempo considerate le posizioni politiche che hanno Alleanza Nazionale, Forza Italia, con le altre posizioni politiche degli altri gruppi.

Mi fermo qui riservandomi poi di reintervenire nelle dichiarazioni di voto.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Rispetto all'ordine del giorno io devo dire che lo condivido per come è, e lo condivido rispetto al fatto che l'ordine del giorno del Consiglio Provinciale che specificatamente si fa carico del problema di una vacanza contrattuale ormai di 23 mesi, quasi 24, di lavoratori per i quali c'è un interesse particolare, ovviamente, perché sono i dipendenti anche delle istituzioni e anche dell'istituzione provinciale, dei lavoratori che operano nella nostra amministrazione.

Ne condivido il contenuto perché mette al centro il tema del precariato, e sono proprio convinta che questo sia il problema per quello che riguarda il lavoro dei dipendenti degli Enti locali e degli Enti pubblici, e devo dire, Consigliere Finelli ci ha proposto l'ordine del giorno, il Consigliere Finelli sa che se ce lo presentava lo firmavamo tutti, ma sono proprio convinta che essendo questo il tema che al centro non mi convince l'emendamento proposto dal Consigliere Finotti. Perché dico questo? Perché essendo che si parla di valorizzazione del lavoro che non si può che fondare sul lavoro stabile, se io scrivo una valorizzazione del lavoro che preferibilmente si fonda sul lavoro stabile, entra in contraddizione con il principio che io voglio affermare e con l'obiettivo e voglio raggiungere, e di conseguenza io preferirei l'opzione nostra, quella di mantenere l'ordine del giorno così com'è.

Devo anche dire, però, che secondo me ha un grosso significato politico se quest'ordine del giorno è votato da tutto il Consiglio Provinciale. Allora rispetto alla proposta che fa il Consigliere Guidotti, se lo spirito è quello effettivamente di un ritorno in Commissione che porti il Consiglio Provinciale all'unanimità a approvare l'ordine del giorno, io non sono contraria a un'ipotesi di ritorno in Commissione. Lo dico perché voglio tenere conto, proprio sentendo gli interventi, di una disponibilità di tutte le forze politiche di accogliere quest'ordine del giorno, di fronte a una proposta di emendamento io devo dire: non sono contraria, ma mi attengo, ovviamente, a qual è l'orientamento

della Maggioranza del Consiglio. Perché dico questo? Perché noi abbiamo anche un altro appuntamento importante, significativo con le organizzazioni sindacali, che è un'informazione, è un confronto rispetto a tutti gli altri contratti aperti a livello delle altre categorie di lavoratori, che riguardano milioni di lavoratori e per i quali anche per quei lavoratori il tema del precariato esiste essendo che esiste anche nel privato il problema del precariato.

Allora perché dico questo? Perché può essere l'occasione per mantenere fermo questo ordine del giorno vedendo se si può raggiungere un'ipotesi dell'intero Consiglio su quest'ordine del giorno del pubblico impiego, ma anche probabilmente l'occasione nella quale si può ragionare su un ulteriore ordine del giorno che affronta il problema della vacanza contrattuale di altre categorie altrettanto importanti, che è vero che ci riguardano meno, ma che quando il problema riguarda milioni di lavoratori dal contratto dei metalmeccanici, dei chimici, del commercio sul tema che è in generale legato al potere d'acquisto dei lavoratori, al tema dei salari, al tema del precariato, beh, mi sento di dire che da questo punto il segnale che può dare il Consiglio Provinciale con questo O.d.G. sul pubblico impiego e con un ulteriore ordine del giorno sugli altri contratti che vedono la difficoltà a sei, sette mesi di discussione, a esempio, di discussione del contratto dei metalmeccanici, può essere un dato molto significativo.

Per cui ribadisco, partendo da un presupposto politico di fondo, che è importante che questo ordine del giorno sia approvato dal Consiglio Provinciale all'unanimità, e lo considererei un atto molto, molto significativo, se c'è la possibilità, non la escludo ma mi rifaccio all'orientamento della Maggioranza, proprio su questo, senza problemi.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io sono molto d'accordo con la proposta fatta dalla collega Zanotti, nel senso che debbo ringraziare il Consigliere Finelli, perché da esperto vero com'è ha scritto l'ordine del giorno, però questo è un ordine del giorno che interessa milioni di lavoratori, credo anche per il dibattito che si è svolto, che non ci siano differenze fondamentali tra i gruppi che sono qui presenti in Consiglio.

Ci può essere una sfumatura su un certo aspetto, c'è un incontro con i Sindaci, e l'abbiamo già detto alcune volte, giovedì pomeriggio, credo che sarebbe un bel gesto, ringraziando, ripeto, il collega Finelli, per il lavoro che ha svolto, se si potesse tentare di raggiungere l'unanimità su quest'ordine del giorno, proprio perché sono in campo gli



interessi concreti di milioni lavoratori e di molte famiglie legate a quei milioni di lavoratori.

Io tenterei questa cosa in Commissione e lo pongo come mozione durante lo svolgimento di questo dibattito.

**PRESIDENTE:**

C'è una mozione da questo punto di vista, già fatta anche dal Consigliere...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Io faccio tutti gli interventi, però è l'occasione di scuola questa, perché c'è un solo proponente dell'ordine del giorno, io devo chiedere al proponente, davanti a queste richieste, se ha intenzione di tenere fermo oppure decide... Poi... Sì.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Visto che la mozione d'ordine in parte era già stata presentata dal Consigliere Guidotti, che l'aveva già detto precedentemente, e abbiamo comunque continuato in parte il dibattito nel merito su questa cosa, io credo che vista la forma che è venuta fuori, sarebbe giusto e correttezza che finissero quelle persone che si sono già iscritte di parlare su questa cosa, e poi venga posta la mozione d'ordine come era la sua, perché credo che anche l'Assessore Benuzzi avesse chiesto la parola di intervenire.

**PRESIDENTE:**

Sì, ha adesso la parola l'Assessore Benuzzi, perfetto.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Quindi io le chiedo, a questo punto, visto che si è proceduto e non abbiamo immediatamente interrotto i lavori per la mozione, di finire come discorso quelli che sono gli interventi, e quindi dopo... Perché mi sembrerebbe, nella fattispecie, da un punto di vista di giustizia, anche se magari non è la prassi perfetta.

**PRESIDENTE:**

Sì, va benissimo.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

C'è un fatto nuovo però, c'è un consigliere di Maggioranza che ha proposto la cosa, quindi...

**PRESIDENTE:**

Comunque io prendo... Mi va bene tutto.

Secondo me dovrebbe essere così, però io non voglio togliere la parola a nessuno, e quindi vado avanti con...

Scusate, noi facciamo quello che vogliamo, cambiamo i giochi, facciamo tutto, però ascoltate me: io, riservandomi il fatto di far parlare tutti quelli che l'hanno chiesto, anche per la seconda volta, chiedo però a Finelli, per capire anche io, ma anche quelli che devono intervenire, per capire se quest'ordine del giorno avrà una conclusione oppure no, poi riprendiamo il dibattito, però davanti alla mozione formale che ho sentito, Consigliere Finelli dica cosa vuole fare.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Prima brevissima premessa: io sono anche io convinto che la mia firma sia una solitudine inutile. Devo dire che a parte i Consiglieri di Minoranza che obiettivamente non ho consultato, i Consiglieri e i gruppi di Maggioranza sono stati consultati tutti, si rivolga... Ho consegnato una copia in sua assenza al suo collega Grandi chiedendo un parere. Il Consigliere Caserta mi aveva proposto anche eventualmente...

Voglio precisare, ma non lo dico per polemica, che io non ci tengo a avere la medaglietta, assolutamente, anche perché i dipendenti di lungo corso mi conoscono e sanno la mia attenzione ai problemi sindacali e non ho bisogno di medagliette, anzi avevo constatato con rammarico come l'ordine del giorno depositato almeno con una firma, perché così prevede il regolamento, e è girato, io l'ho presentato perché speravo potesse essere approvato addirittura prima delle feste, in solitudine aspettando... perché non è mio costume spingere o forzare la mano a nessuno.

Quindi detto questo, se l'obiettivo è quello di arrivare a costruire lo stesso, io manterrei fermi questi criteri, le posizioni sono, (inc.) mi ha, non dico accusato, ma hai un po' trascurato la faccenda del precariato, io ho fatto addirittura la storia dagli anni Ottanta, si possono scrivere libri sul precariato. Il Consigliere Finotti giustamente dice: ma mi sembra un po' troppo pesante la cosa sul precariato, c'è qualcosa che...

Io credo che ci sia un certo equilibrio. Voglio precisare al Consigliere Finotti come io non ho inteso dire: il precariato non esiste, anche se la legge magari personalmente, come dire, sarei per il superamento di queste forme contrattuali, ma lasciamo stare questa cosa. Qui dice che la valorizzazione del lavoro non può che

fondersi e fondarsi sul lavoro stabile, nel senso che uno può, come dice lei, giustamente, trovare l'opportunità del primo lavoro da precario, ma non credo che possa aspirare a mantenersi precario per tutta la vita, era questo che intendevo dire nella valorizzazione del lavoro, che può essere, cioè uno aspira a diventare, a arrivare alla pensione, normalmente questo è.

Detto questo, io dell'idea che proprio perché bisogna arrivare a firmarlo tutti, a approvarlo tutti, se fosse possibile, se la Commissione serve non ho nessuna preclusione personalmente a arrivare. Mi dispiace, perché mi sarebbe piaciuto consegnarlo ai sindacati, il giorno della commissione, giovedì.

**PRESIDENTE:**

Bene, rispettando quello che avevo detto, Assessore Benuzzi.

**ASSESSORE BENUZZI:**

Presidente Grazie.

Non so se sia irrituale o meno intervenire da parte di un Assessore nel corso di una discussione su un ordine del giorno, volevo soltanto fare una precisazione, perché c'è stato fatto un riferimento al bilancio della Provincia. Credo che possa essere utile, anche se dovrebbe essere conosciuto un'informazione per la quale rendo noto al Consiglio che il bilancio preventivo 2008 ha al proprio interno uno stanziamento di 2 milioni e 400 mila euro riservati proprio al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della Provincia.

Si tratta di una cifra di tutto riguardo, credo che sia la più alta mai stanziata, almeno negli ultimi anni da parte dell'Ente, quindi se può essere utile quest'informazione, lo dico perché il Consigliere Spina ha fatto un riferimento molto preciso rispetto alle condizioni in base alle quali poter discutere di contratto di lavoro e di diritti dei lavoratori nel nostro Ente. Noi abbiamo già previsto le risorse, le abbiamo già stanziate le risorse per il rinnovo del contratto di lavoro.

Aggiungo anche che, come si ricorderà, nel corso del 2007 abbiamo stanziato 500 mila euro per il fondo produttività per i dipendenti della Provincia, adeguandolo rispetto a una previsione inferiore contenuta nel bilancio preventivo 2007, appunto, quindi credo che abbiamo tutte le carte in regola per discutere di queste problematiche anche sulla base di comportamenti concreti e fattuali da parte dell'Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Spina secondo intervento, poi Guidotti secondo intervento e Finotti anche.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Sì, rapidamente.

Intanto anche io voglio ringraziare, così sgomberiamo il campo da ogni intento polemico, il collega Finelli per aver posto l'attenzione su una questione.

Quello che mi risulta, non tanto le cose si intendono tacitamente, ma da quello che è venuto fuori da questa discussione, è che evidentemente l'argomento è un argomento sentito, direi in maniera trasversale, non mi voglio occupare in questo momento del soppesare se Rifondazione Comunista o i Comunisti Italiani o altri hanno un'attenzione particolare alla parte che riguarda il precariato visto in negativo, o se Forza Italia e altri hanno una valutazione... non mi interessa questo. Credo che l'argomento sia un argomento sensibile, credo che per prassi una comunque comunicazione fatta a un qualunque Consigliere su un tema di questa rilevanza non è come dire: guarda ho un ordine del giorno su un argomento specifico, questo come diceva il Vice Presidente Sabbioni, è un argomento di interesse generale, perché riguarda direttamente non solo le condizioni di lavoro, ma le condizioni di vita di milioni di lavoratrici e lavoratori in questo Paese, a partire dagli Enti Locali, comunque nelle pubbliche amministrazioni.

Voglio dire anche all'Assessore Benuzzi che la mia sottolineatura non era tanto su quanto era già stato stabilito dall'Ente Provincia o sulla rilevanza del budget che è stato stabilito, quanto sul fatto che, io l'avevo anche sintetizzato nella proposta che farò poi in sede di Commissione, l'attenzione deve essere anche data a quanti sono in numero o in percentuale i lavoratori sottoposti a contratto precario all'interno di un'Amministrazione che vengono stabilizzati e regolarizzati, quanti sono quelli che no, che fine fanno, e che cosa intende fare oltre allo sforzo già fatto questa pubblica amministrazione che da sola non ce la può fare a risolvere il problema, perché la questione di carattere nazionale anche per quello che riguarda il reperimento delle risorse, questo per chiarire esattamente che cosa volevo dire, non c'era un intento polemico su quanto fatto dalla Provincia, intendevo dire che proprio nella direzione delle cose che ci proponeva il collega Finelli, molto c'è da fare, non solo in termini di ordine del giorno, ma anche di come si segue l'iter passo passo, questo intendevo dire anche quando a microfoni spento, rivolgendomi al collega Finelli, dicevo: saremo attenti passo per passo a come si intende procedere verso la completa risoluzione del problema. È chiaro che su questo c'è una visione diversa tra forze politiche non solo dei due schieramenti ma anche all'interno dello stesso schieramento di Maggioranza, è una roba evidente.

Prima citavo quello che era l'assunto di Walter Veltroni quando dice che dentro al

PD ci stanno tutti. Ecco, noi pensiamo che i lavoratori precari più che stare dentro a un partito debbono stare all'interno di una condizione di lavoro stabile, regolare e sana per le loro prospettive di lavoro e di vita.

Io credo che se questi sono i presupposti e i termini che portiamo, come è stato fatto oggi, alla discussione in Commissione, se ne possa fare comunque un buon lavoro, non so, perché non ho la sfera di cristallo, se sarà bipartisan, ma io credo che su una materia di questo genere l'attenzione sia molto larga. Devo dire che questo risolverebbe anche il problema delle firme, perché a quel punto sono con vinto che l'ordine del giorno vedrebbe la firma di un numero molto alto di Consiglieri, in una comunicazione non semplicemente verbale e non semplicemente di corridoio, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti, poi Finotti, poi Venturi.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Dopo questo, lungo ormai, dibattito sul tema, mi viene sempre più forte la sensazione di dover reiterare la proposta che avevo fatto nel mio primo intervento, cioè di vedere se riusciamo in Commissione a trovare una definizione comune. Io sono molto più ottimista del collega Venturi, anche perché non metto degli sbarramenti o degli steccati aprioristici.

Se il collega Venturi mi avesse ascoltato attenzione nel mio primo intervento, quando io ho detto che ero più favorevole al testo emendato come voleva emendarlo il collega Finotti, ma che non ero assolutamente contrario al testo che era stato presentato, il ché, se lo vogliamo tradurre, vuol dire che non ero pregiudizialmente portato a non votare il documento che ci era stato presentato. Ritenevo opportuno, vista l'importanza dell'argomento, anche se non capisco, mi consenta il collega Finelli, quello "ovviamente" che ha detto io non l'ho fatto leggere "ovviamente" ai colleghi di Minoranza, perché anche i colleghi di Minoranza, se non altro perché sono un ex dipendente degli Enti Locali, ecco, sono interessati parimenti al benessere dei lavoratori dell'Amministrazione provinciale in particolare e più in generale dei lavoratori dovunque essi prestino la loro opera. A tal punto che mi suona un po' imbarazzante e anomalo l'intervento, mi scusi, assolutamente pregevole dell'Assessore al bilancio, non tanto per quello che ha detto, ma per il fatto che il personale in quest'ente viene trattato dall'Assessore al bilancio e non dall'Assessore al Personale, dimostrando così che il personale di quest'Ente è un costo e non una risorsa.

Io credo che se ci fosse un Assessore al personale che trattasse l'argomento,

definirebbe meglio dal punto di vista a monte, tutto quello che sta in questa contestata frase, che è il nodo del dibattito circa la precarietà, cosa vogliamo dire noi, quando diciamo valorizzare il lavoro, se non abbiamo nemmeno un Assessore al lavoro.

Cosa vogliamo dire che cos'è la valorizzazione del lavoro se l'intervento...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Al lavoro, è la stessa cosa, non c'è l'Assessore al personale...

**PRESIDENTE:**

Sì, gli è scappato, dai, come "ovviamente".

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No, non mi è scappato. Assessore al lavoro in senso lavoro generico. L'Assessore al personale come lavoro interno all'Ente.

Non mi era scappato, ma preferite l'Assessore al personale, l'Assessore al personale.

L'Assessore al Bilancio fa giustamente il suo mestiere, non è un'accusa che le rivolgo, una volta tanto, giustamente, però in una Giunta che non ha un Assessore al Personale, quando, intervenendo su temi contrattualistici si demanda all'Assessore al bilancio di risolvere il problema, si dà la sensazione che il personale sia un costo e non sia una risorsa. Mentre invece quello che noi vogliamo dire, e per cui siamo d'accordo, che bisogna valorizzare il lavoro, per questo dicevo Assessore al lavoro, valorizzare il lavoro all'interno dell'Ente, sta proprio anche in questo, dare la sensazione che la prima valorizzazione è che i lavoratori di quest'Ente sono una nostra risorsa e non siano un costo da mettere nella tabella delle uscite del bilancio di questo Ente.

Io ribadisco il concetto che forse sarebbe opportuno andare in Commissione per allargare un po' i temi, e vedo che c'è una sorta di condivisione soprattutto importante, quella del presentatore dell'ordine del giorno, anche perché se si potesse superare il tema, io direi che anziché prevalentemente, se noi mettessimo "tendenzialmente", forse avremmo risolto tutti i problemi, dicendo che il cento per cento dei dipendenti dell'Ente deve diventare stabile, non precario, passando attraverso un periodo che consenta l'assunzione attraverso il periodo della precarietà. "Tendenzialmente stabile", potrebbe... però non lo presento qui adesso, credo che sia un ragionamento che può essere opportunamente fatto in Commissione, anche perché il desiderio del collega Finelli di

portare ai Sindacati il documento fatto, forse può essere avvalorato dicendo: vogliamo fare un documento dopo aver anche sentito le vostre opinioni in proposito. E questo credo sia cosa...

Quindi reitero la mia richiesta di andare in Commissione, dicendo che c'è da parte del Gruppo di Alleanza Nazionale, l'assoluta disponibilità, e quindi sgombero ogni campo a ragionare in maniera positiva su questo ordine del giorno, a tal punto che laddove non si giungesse alle modifiche da noi auspiccate, noi saremmo tendenzialmente portati a un voto favorevole anche se non totalmente condiviso su questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Finotti.

Devo giustificare il Consigliere Spina, ci tiene molto, aveva una riunione importante.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Vede Presidente, io sarò molto veloce, perché Guidotti ha già detto molto nel suo intervento.

Devo dire che "ovviamente" l'ho colto anche io, Consigliere Finelli, e l'ho colto un po' come una prassi, perché la Maggioranza quando vuole fare degli ordini del giorno di un certo tipo, li presenta lei e dice: chi se ne frega delle Minoranze. Certe volte su certi ordini del giorno che dovrebbero essere trasversali, ripeto, perché siamo certe battaglie o rivendicazioni sono state portate dentro questo Ente in maniera trasversale, sarebbe giusto che anche le minoranze venissero ovviamente considerate, poi starà a noi preferibilmente o temporaneamente rigettarvi l'ordine del giorno. Anche perché probabilmente se ci fosse stato temporaneamente, preferibilmente un intervento e una discussione, oggi avremmo già chiuso l'ordine del giorno con una quadra che fosse stata trovata, fosse stata recepita in una qualche maniera.

Io infatti ho presentato un emendamento perché ritengo che dibattito aperto avesse un senso l'emendamento come io l'ho presentato, poi all'interno di una Commissione si può vedere tutta una serie di motivazioni per le quali può essere giusto portare quest'emendamento, può essere giusto non portarlo, non votarlo, valutarlo, cambiarlo, modificarlo, però se non c'è un incontro fatto in una certa maniera, ci viene presentato un ordine del giorno che viene letto per quello che è stato scritto, poi il Consigliere Finelli ha già spiegato perché ha messo determinate frasi invece di alcune, può esserci

anche un significato diverso nella lettura dell'ordine del giorno che in Commissione poteva già avere un seguito diverso. L'unica cosa che vorrei dire, vede, Consigliere Finelli, noi siamo talmente interessati a questo problema, che in un, Vice Presidente, in un maxi emendamento che come Forza Italia abbiamo presentato, abbiamo chiesto anche la valorizzazione proprio del personale interno, adesso non mi ricordo se nel maxi emendamento o gli indirizzi di bilancio, comunque l'abbiamo specificatamente chiesto, la valorizzazione. Quindi siamo perfettamente convinti che abbiamo chiesto di fare un Assessore al personale ad hoc perché riteniamo la Presidente Draghetti inadeguata a trattare questo argomento e a tenerlo nel proprio portafoglio, perché ripeto, la riteniamo inadeguata, inadeguata per due motivi: uno perché personalmente la ritengo non in grado di fare questo tipo di assessorato e di mantenere... Il secondo perché il ruolo della Presidente della Provincia dovrebbe essere un ruolo super partes quando si parla dei lavoratori, dovrebbe essere un Assessore ad hoc che interviene nelle trattative sindacali con i lavoratori, e la Presidente deve tenersi un ruolo che al limite deve essere di mediazione, deve essere di ascoltare quelle che sono le problematiche della Giunta, dell'Assessore, e quelle che sono le problematiche dei dipendenti. Questo, in questa Provincia non c'è, e è un errore madornale. In una Provincia che ha aumentato il numero di Assessori, due, dal precedente mandato, senza che fossero aumentate quelle che erano le deleghe, e che comunque la Presidente ha tenuto a sé un argomento importante come questo, quindi credo sia un errore madornale questo all'interno di questa Provincia.

Poi ripeto, mi fa molto piacere che ci sia questa possibilità di questo passaggio in Commissione, perché io sono onestamente, profondamente convinto, tendenzialmente convinto, preferibilmente convinto che troveremo una soluzione unitaria.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Intanto dico che invito i colleghi a riflettere, questo è un ordine del giorno che non ha come base principale il precariato, ma è un ordine del giorno che auspica, intanto un rinnovo contrattuale, e quindi che dentro quel contesto ci sta anche il precariato.

Allora io sono disponibilissimo a andare in Commissione, a avviare un percorso in Commissione per quanto riguarda il precariato e sulla stabilizzazione dei lavoratori



qui dell'Ente, però per quanto riguarda quest'ordine del giorno, che invita a auspica un rinnovo contrattuale, io penso che ci siano tutte le condizioni per pronunciarsi su quest'ordine del giorno e poi se il Consiglio, se i gruppi Consiliari, decidono di andare in Commissione, cercare di trovare un ordine del giorno condiviso da tutti sui temi del precariato, beh, potrebbe essere un percorso condivisibile, però ecco, per quanto riguarda questo ordine del giorno, per quanto riguarda il rinnovo contrattuale dei lavoratori dell'Ente, penso che questo si possa mettere in discussione adesso, e invito il promotore a non ritirarlo.

**PRESIDENTE:**

Bene.

Allora altri chiedono la parola? No.

io prendo per buono naturalmente l'intervento chiaro del Consigliere Finelli, il proponente ha detto che accoglieva il rinvio in Commissione, credo ci siano le condizioni anche da parte del Consigliere Finelli di dire nella riunione di giovedì con i lavoratori che il Consiglio vuole affrontare, sta preparando un ordine del giorno sulla traccia di quello da lei presentato, e quindi ci sono le condizioni per trovare l'unanimità di consensi.

Bene, fatte due considerazioni, consultatomi con gli scrutatori, con il Vice Presidente, con il Vice Segretario, con gli ospiti, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.